



Gruppo FS



Rassegna stampa Gruppo FS

da Giovedì 21 maggio 2026 a Venerdì 22 maggio 2026

ufficio.stampa@fsitaliane.it

06.44105089

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|--------------------------------------|-----------------------------|------------|---|------|
| Rubrica Primo Piano Gruppo FS | | | | |
| 19 | Il Giornale | 22/05/2026 | <i>Nuovi termovalorizzatori in Sicilia Schifani: "Una delle sfide della vita" (V.Grosser)</i> | 3 |
| 1+4/5 | La Repubblica - Ed. Palermo | 22/05/2026 | <i>Inceneritori ecco i progetti definitivi (G.Amato)</i> | 7 |
| 1+8 | La Sicilia | 22/05/2026 | <i>Termovalorizzatori Schifani: "Nel 2028 li inaugurerò io"</i> | 10 |
| 49 | MF Sicilia (MF) | 22/05/2026 | <i>Due soluzioni per i rifiuti (A.Giordano)</i> | 11 |
| Rubrica Gruppo FS - Web | | | | |
| | Milanofinanza.it | 22/05/2026 | <i>Due soluzioni per i rifiuti</i> | 12 |
| | Audiopress.it | 21/05/2026 | <i>Presentati i progetti definitivi dei termovalorizzatori di Palermo e Catania, Schifani Svolta storic</i> | 14 |
| | Repubblica.it PW | 21/05/2026 | <i>Ecco come saranno i termovalorizzatori di Palermo e Catania. L'obiettivo: in funzione dal 2028</i> | 17 |
| Rubrica Calabria - web | | | | |
| | Strettoweb.com | 21/05/2026 | <i>Termovalorizzatori, i progetti definitivi: Palermo e Catania tra gli impianti piu' puliti d'Europa</i> | 18 |
| Rubrica Sicilia - stampa | | | | |
| 13 | Gazzetta del Sud | 22/05/2026 | <i>Termovalorizzatori, con i progetti definitivi la data dell'inaugurazione</i> | 23 |
| 1+12 | Giornale di Sicilia | 22/05/2026 | <i>Rifiuti, definitivi i progetti dei due impianti</i> | 24 |
| 1+7 | Il Quotidiano di Sicilia | 22/05/2026 | <i>L'ora dei termovalorizzatori, svolta. nell'Isola Ma i due impianti rischiano di non bastare</i> | 26 |
| Rubrica Sicilia - web | | | | |
| | Rainews.it | 21/05/2026 | <i>Schifani: "Fine lavori termovalorizzatori a Palermo e Catania a settembre 2028"</i> | 30 |
| | BlogSicilia.it | 21/05/2026 | <i>Schifani presenta i progetti definitivi dei due termovalorizzatori di Palermo e di Catania</i> | 31 |
| | Corrieretneo.it | 21/05/2026 | <i>Sicilia, presentati i termovalorizzatori di Palermo e Catania: meno emissioni, addio discariche, ris</i> | 36 |
| | Ennapress.it | 21/05/2026 | <i>Termovalorizzatori, presentati i progetti definitivi: Palermo e Catania tra gli impianti piu' puliti</i> | 38 |
| | Ilfattonissenno.it | 21/05/2026 | <i>Termovalorizzatori, presentati i progetti definitivi per Palermo e Catania. Schifani: «Svolta storic</i> | 43 |
| | Latr3.it | 21/05/2026 | <i>Termovalorizzatori, presentati i progetti definitivi: Palermo e Catania tra gli impianti piu' puliti</i> | 48 |
| | Messinatoday.it | 21/05/2026 | <i>Termovalorizzatori, Schifani accelera: Le discariche spariranno, anche Messina e Milazzo al centro d</i> | 52 |
| | Qds.it | 21/05/2026 | <i>Termovalorizzatori pronti a settembre 2028, Schifani: Mio auspicio e' poterli inaugurare</i> | 53 |
| | Sicilianews.it | 21/05/2026 | <i>Termovalorizzatori, presentati i progetti definitivi: saranno tra gli impianti piu' puliti d'Europa</i> | 56 |
| | Siciliaunonews.com | 21/05/2026 | <i>Termovalorizzatori, presentati i progetti definitivi: Palermo e Catania tra gli impianti piu' puliti</i> | 59 |
| | Siracusanews.it | 21/05/2026 | <i>Termovalorizzatori, presentati i progetti definitivi: saranno tra gli impianti piu' puliti d'Europa</i> | 62 |
| | Siracusaoggi.it | 21/05/2026 | <i>Termovalorizzatori a Palermo e Catania: Saranno tra gli impianti piu' puliti d'Europa</i> | 63 |
| | Tempostretto.it | 21/05/2026 | <i>Due termovalorizzatori a Palermo e Catania: Avranno le emissioni piu' basse d'Europa</i> | 66 |



DOSSIER SOSTENIBILITÀ

AL VIA I LAVORI NELL'APRILE DEL 2027

Nuovi termovalorizzatori in Sicilia Schifani: «Una delle sfide della vita»

Il presidente della Regione presenta i progetti degli impianti di Catania e Palermo: emissioni tra le più basse in Europa

Vittoria Grosser

■ Al Palazzo d'Orléans a Palermo sono stati illustrati i dettagli e i progetti definitivi per la realizzazione di due nuovi impianti di termovalorizzazione destinati a trasformare la gestione dei rifiuti in Sicilia. Alla presentazione hanno partecipato il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, il Responsabile unico del procedimento Salvo Cocina, l'ex ministro dell'Ambiente Corrado Clini, gli ingegneri Marco Cremonesi (Crew del Gruppo Fsi) e Francesco Martino (Martino e associati), e l'architetto Claudio Turrini (Crew).

«Questa è una delle più importanti sfide della mia vita» ha detto Schifani «siamo davanti a un percorso fatto di atti, impegni e procedure. Ci attendono tutte le procedure di verifica a tutela del rispetto delle norme. Siamo fiduciosi che i nostri sforzi verranno premiati» ha aggiunto.

L'avvio si inquadra in un percorso iniziato con la nomina del presidente della Regione a Commissario straordinario, in virtù dell'articolo 14 quater del DL 181/2023. La pianificazione ha ottenuto il via libera della Commissione Europea nel maggio 2025. Le procedure sono gestite con il supporto di Invitalia e la supervisione dell'Anac. Il cronoprogram-

ma prevede l'approvazione del progetto e dei pareri ambientali entro settembre 2026. A seguire i bandi, per l'aggiudicazione nei primi mesi del 2027. I cantieri apriranno nella primavera 2027, con inaugurazione entro il 2028. L'investimento a base d'asta è di 881 milioni di euro, finanziato tramite il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

I due impianti gemelli sorgeranno in posizioni strategiche: il termovalorizzatore occidentale a Palermo, a Bellolampo, a servizio di Palermo, Trapani, Agrigento e Caltanissetta; quello orientale a Catania, a Pantano d'Arce, per i rifiuti di Catania, Messina, Enna, Siracusa e Ragusa. Tratteranno una capacità

complessiva di 600.000 tonnellate annue (300.000 per sito), avvalendosi di due forni a griglia mobile per polo. Sarà autorizzato solo il conferimento di frazioni non riciclabili a valenza combustibile in uscita dalle piattaforme di pretrattamento. Resta rigorosamente escluso l'ingresso di

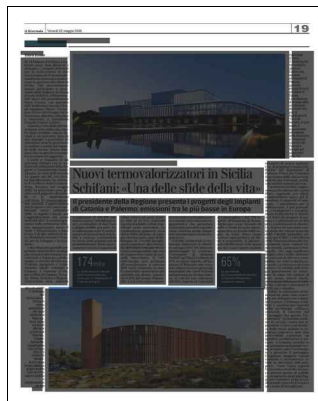
rifiuti urbani tal quali (codice EER 20 03 01), materiali ancora riciclabili o rifiuti classificati come pericolosi. La combustione genererà circa 469,6 GWh all'anno di energia elettrica netta, pari al fabbisogno di 174.000 famiglie, quota superiore alla doman-

da dell'intero comune di Catania e paragonabile alla resa di cinquecento ettari di pannelli fotovoltaici. Il 10% dell'energia sarà destinato all'autoconsumo, il restante 90% verrà immesso in rete. Le macchine opereranno per ottomila ore annue, coprendo il 91% del tempo disponibile. I due forni sono connessi a un unico turboalternatore centrale, una soluzione ingegneristica che garantisce continuità operativa e produzione elettrica anche durante le manutenzioni di una singola linea.

A livello ambientale le tecnologie rispettano le direttive europee BAT-WI 2019 con monitoraggio in continuo. L'emissione di diossine (0,0025 ng/Nm³) è stimata al 97% in meno rispetto all'impianto di Bolzano: tale struttura rilascia in nove giorni gli inquinanti che i poli siciliani emetteranno in un anno intero. Si calcola una riduzione del 96% rispetto al Copenhill

di Copenaghen e del 75% rispetto all'impianto di Roma. Anche gas come biossido di zolfo e ossidi di azoto rimarranno ben al di sotto delle soglie. In tema idrico viene escluso ogni prelievo da falde o acquedotti. Il fabbisogno (90.000 metri cubi annui per sito) sarà coperto tramite

recupero di acque meteoriche, di processo e scarti (l'ef-



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

097670-ITOLVX



fluente del depuratore di Pantano d'Arce per Catania e il percolato della discarica limitrofa per Palermo), purificati tramite osmosi inversa.

I termovalorizzatori rappresentano il culmine del nuovo Piano regionale dei rifiuti, comprendente opere già finanziate: 9 impianti di selezione, 7 piattaforme per la differenziata, 2 per pannolini, 2 biodigestori e 4 ampliamenti di discariche. L'obiettivo è il 65% di recupero di materia e l'abbattimento al 10% per i conferimenti in discarica. Si prevede una netta contrazione dei volumi interrati, dalle 748.000 tonnellate stimate per il 2027 a 140.000 nel 2030. Verranno interrotti i trasferimenti verso nazioni come Austria, Germania o Portogallo, che oggi implicano tragitti oltre i mille chilometri con costi di 380 euro a tonnellata, tre volte la media nazionale. La chiusura del ciclo in loco e la vendita dell'energia genereranno un risparmio di circa 100 milioni di euro annui, introiti fonda-

mentali per abbassare le tariffe dei Comuni e decurtare la TARI per i cittadini.

Infine, le volumetrie architettoniche sono state concepite per dialogare con i rispettivi territori. A Palermo, l'edificio è studiato per inserirsi nella morfologia collinare, sposando il concetto del "paesaggio che genera l'architettura". Le facciate saranno in acciaio corten per riprendere i colori e la tessitura delle rocce, mentre la copertura superiore sarà resa percorribile ospitando un giardino mediterraneo a terrazze. A Catania, inserito in un perimetro industriale vicino al mare, sarà l'architettura a generare il paesaggio: l'impianto sfoggerà volumi compatti e stereometrici rivolti in direzione dell'aeroporto. Tutta l'area seguirà l'innovativo modello del parco urbano aperto al pubblico, integrando ampi parcheggi per i visitatori, zone di verde pensile, specchi d'acqua e un centro di accoglienza.

174mila

La produzione di energia dallo smaltimento dei rifiuti pari al fabbisogno di 174mila famiglie

65%

La percentuale dell'innalzamento di recupero di raccolta differenziata e recupero di materia



PANTANO D'ARCI

Il rendering del termovalorizzatore di Catania che, assieme all'impianto di Palermo, garantirà emissioni tra le più basse in Europa.

La produzione di energia dallo smaltimento dei rifiuti sarà pari al fabbisogno di 174 mila famiglie, ci sarà inoltre il superamento del sistema delle discariche e il risparmio concreto per Comuni e famiglie sul pagamento della Tari

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

097670-ITOLVX



BELLOLAMPO ad aria

Il rendering del termovalorizzatore di ultima generazione che verrà costruito a Palermo. Avrà, come bacino di utenza le province di Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta che contano circa 2,5 milioni di abitanti. Avrà 2 linee forno-caldaia a griglia mobile ciclo termico vapore-turbina e condensazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

097670-ITOLVX



Inceneritori ecco i progetti definitivi

Promette l'inizio dei cantieri per i due termovalorizzatori ad aprile e l'attivazione alla fine del 2028. E non nasconde di volerli inaugurare come presidente della Regione al suo secondo mandato: «Certo, la politica ha le sue regole. Siamo sotto

un cielo di stelle ma il mio auspicio è quello». Renato Schifani sceglie una data a ridosso delle elezioni amministrative per presentare i progetti di fattibilità dei due impianti di Bello-lampo e Pantano d'Arce.



↑ Il termovalorizzatore di Palermo

→ a pagina 4

Termovalorizzatori lo sprint di Schifani “Gare a settembre”

Il presidente presenta i progetti esecutivi: “Impianti pronti nel 2028”
Frenata sul mandato bis: “Lo auspicio ma la politica ha le sue regole”

di **GIOACCHINO AMATO**

Promette l'inizio dei cantieri per i due termovalorizzatori ad aprile dell'anno prossimo e l'attivazione alla fine del 2028. E non nasconde di volerli inaugurare come presidente della Regione al suo secondo mandato anche se aggiunge: «Certo, la politica ha le sue regole. Siamo sotto un cielo di stelle ma il mio auspicio è quello». Renato Schifani sceglie una data a ridosso delle elezioni amministrative per presentare i progetti di fattibilità tecnica ed economica dei due impianti di Bellolampo e Pantano d'Arce che viaggiano, al momento, nei

tempi previsti e che promettono una Sicilia senza discariche «e senza il sistema di deroghe – sottolinea il presidente – e di interessi mafiosi che ho denunciato alla commissione parlamentare d'inchiesta». Un sistema che - sostiene - darà una sfornata alla Tari per i siciliani.

A Palazzo d'Orleans il governatore mostra video e rendering dei due impianti con il responsabile regionale, Salvo Cocina, l'ex ministro dell'Ambiente del governo Monti e suo consulente, Corrado Clini, e i tecnici che hanno redatto i progetti, Marco Cremonesi, Claudio Turrini e Francesco Martino. «Il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri – ricorda

Schifani – è già alla posa della prima pietra ma dopo un iter più lungo di quello che ho imposto. Questa è una delle più importanti sfide della mia vita, ho buttato il cuore oltre l'ostacolo. E i nostri impianti saranno più avanzati e meno inquinanti di tutti gli altri, anche di quello romano».

La gara per i progetti di fattibilità era stata aggiudicata a settembre dello scorso anno ad un raggruppamento temporaneo di imprese guidato da Crew, la società di progettazione per il 93% in mano al **Gruppo Fs**. Adesso parte la fase più delicata, quella delle autorizzazioni, ben cinque, necessarie per l'approvazione.



A quel punto potranno partire le gare: chi vince si occuperà della progettazione esecutiva, della costruzione e della gestione dei due termovalorizzatori. Inoltre il piano dei rifiuti prevede sette piattaforme per il recupero dai rifiuti del combustibile necessario e altre sette per il riciclo dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata.

Gli obiettivi sono l'innalzamento della differenziata al 65%, la riduzione dal 57% al 10% della parte di rifiuti che finiscono nelle discariche fino alla totale chiusura e allo stop dei trasferimenti di immondizia all'estero. Secondo le previsioni sarà prodotta energia pari al consumo di 174 mila famiglie, zero consumo di acqua per il funzionamento dei termovalorizzatori e soprattutto la diminuzione degli importi della Tari pagata dai siciliani. Un programma

ambizioso per una regione da decenni alle prese con l'emergenza rifiuti e che paga 380 euro a tonnellata per portare immondizia all'estero, tre volte di più della media nazionale. I tecnici di Crew mostrano grafici e cifre e dimostrano che i due impianti saranno molto al di sotto dei limiti di inquinamento imposti dal

l'Europa: «Le emissioni di un anno – spiega Martino – saranno pari a quelle che in nove giorni registra l'impianto italiano più all'avanguardia, quello di Bolzano». E Schifani per anticipare le polemiche degli ambientalisti annuncia per l'autunno a Castello Utveggiò «una grande conferenza dedicata ai temi dell'ambiente e della gestione del ciclo dei rifiuti».

A tenere banco, però, sono i rumors sulla possibilità di una chiusura anticipata della legislatura al-

l'Ars. «Mi sembra una barzelletta – li liquida Schifani – un *ballon d'essai* che si avvita su sé stesso. Non voglio neanche commentare». Ma poi non si sottrae: «Ho già avuto una mozione di sfiducia che si è conclusa con 41 voti contrari e 26 a favore, i numeri sono questi». Sul bis è più prudente: «Lo auspico ma la politica è politica e ha le sue regole». Alla fine, si ferma con i cronisti e appare ancora più deciso: «Ci sono altre iniziative che ho attivato e voglio portare a termine, come le terme di Sciacca, l'area cargo all'aeroporto di Comiso, il polo pediatrico di Palermo e l'ospedale di Siracusa, vorrei vederli conclusi. Il mio lavoro lo faccio all'interno del palazzo, mi vedete girare poco, faccio poche passerelle e pochi convegni perché preferisco stare qui e portare avanti un progetto di crescita per la Sicilia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Renato Schifani
Presidente
della Regione
siciliana dal 2022
Il suo mandato
scade nel 2027



↑ In alto
il rendering
dell'impianto
di Bellolampo a
Palermo
Accanto, quello
dell'impianto
previsto a
Pantano d'Arce
a Catania



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

097670-ITOLVX



RIFIUTI

Termovalorizzatori
Schifani: «Nel 2028
li inaugurerò io»

ANTONIO GIORDANO PAGINA 8

Arrivano i due termovalorizzatori «Li inaugurerò io stesso nel 2028»

Gli impianti per rifiuti presentati da Schifani in conferenza stampa a Palazzo d'Orleans «I siciliani tifano per questi progetti»

ANTONIO GIORDANO

Si corre sia per iniziare che per finire, per partire con i lavori dei due termovalorizzatori e per chiuderli in un anno. In mezzo valutazioni, gare e soprattutto elezioni, che il presidente della Regione Renato Schifani sente già di poter affrontare e vincere se verso la fine della conferenza stampa annuncia di puntare a inaugurare lui stesso gli impianti su cui ha investito molto peso politico. In questo momento, sempre a sentire Schifani, le cose gli darebbero ragione, dato che i siciliani, dopo un primo periodo di incomprensione per i progetti e anche di scarsa fiducia, sarebbero passati a «tifare» per gli impianti.

Che i tempi sui termovalorizzatori di Catania e Palermo siano stati accelerati da Schifani è cosa di cui va dato atto al presidente della Regione. Prendendo come punto di partenza l'adozione nel novembre del 2024 del piano rifiuti, premessa logica e normativa necessaria per parlare di termovalorizzatori, si è entrati nel vivo nel maggio 2025 con la gara per realizzare il piano di fattibilità tecnico economica, quello presentato ieri nelle stanze di palazzo d'Orleans alla presenza di rappresentanti della cordata di aziende che ha partecipato alla progettazione, capofila Crew, gruppo **Ferrovie dello Stato**. Poco

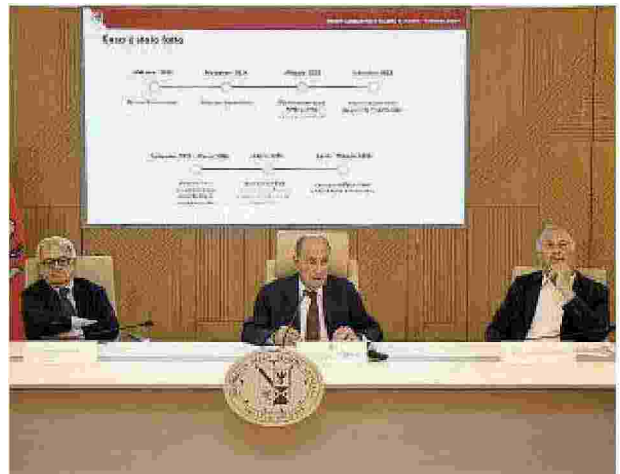
più di un anno e mezzo per avere un'idea di cosa si farà, e un altro anno per valutazioni ambientali, progetti esecutivi e consegna lavori, prevista per aprile 2027. Si va al galoppo come l'altra creatura di Renato Schifani, Castello Utveggio, su cui proprio ieri il presidente della Regione ha annunciato la preparazione in autunno di una conferenza dedicata ai temi dell'ambiente e della gestione del ciclo dei rifiuti. Il cerchio si chiude, o per meglio dire il ciclo.

Quanto ai termovalorizzatori: due impianti gemelli per tecnologia ma di aspetto molto diverso, arrampicati sulla montagna di Bellolampo quello palermitano, adagiato sulla piana e ricco di verde quello catanese, che tratteranno 300mila tonnellate di rifiuti ciascuno. Al loro interno potranno essere bruciate solo frazioni di rifiuti non riciclabili a valenza combustibile. Non saranno, in altre parole, dei giganteschi forni, dato che sarà impossibile bruciarci l'immondizia che arriva direttamente dai cassonetti, e questo chiama in causa altre 14 piattaforme di trattamento sparse in tutta la Sicilia, che smaltiranno e prepareranno i rifiuti a essere poi trasformati in energia per 174mila famiglie siciliane all'anno.

Sul lato delle emissioni, i due termovalorizzatori siciliani saranno molto puliti, almeno secondo le carte con numeri e tabelle distribuite nel corso della conferenza stampa. Che raccontano di impianti progettati per emettere diossina 40 volte inferiore a quella del termovalorizzatore di Bolzano, 4 rispetto a quello di Roma e 32 rispetto a quello di Copenaghen. Con un prelievo d'acqua da falda o acquedotto che sarà pari a zero: il fabbisogno di 90mila metri cubi d'acqua all'anno sarà garantito

da piogge, acque di processo e integrazione con sistemi vicini.

Il tutto con diversi obiettivi: arrivare al 65 per cento di rifiuti differenziati e soprattutto scendere dal 57 per cento attuale al 10 per cento dei conferimenti in discarica. Settore, quello delle discariche, su cui Schifani è sicuro: «È un settore che ha aiutato ma finisce, così come finiscono gli interessi imprenditoriali. La Sicilia è satura e in quel settore ci sono stati episodi poco trasparenti». Stop anche ai trasferimenti fuori regione, quindi.



Il presidente Renato Schifani, fra Corrado Clini (a sinistra), consulente del governatore sul nodo rifiuti, e l'ing. Francesco Marino, rappresentante di una delle due società che ha progettato gli impianti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

097670-ITOLVX



PRESENTATI I PROGETTI PER I TERMOVALORIZZATORI IN SICILIA

Due soluzioni per i rifiuti

Quattro pilastri sui quali si fonda il sistema dal superamento delle discariche all'abbattimento della Tari. Parlano i tecnici che illustrano i dettagli delle opere
Renato Schifani: «Oggi è uno dei giorni più importanti della mia vita»

DI ANTONIO GIORDANO

Emissioni tra le più basse in Europa, produzione di energia dallo smaltimento dei rifiuti pari al fabbisogno di 174 mila famiglie, superamento del sistema delle discariche e risparmio concreto per Comuni e famiglie sul pagamento della Tari. Sono i quattro pilastri sui quali poggia la realizzazione dei due nuovi termovalorizzatori di Palermo e di Catania, impianti di ultima generazione, che daranno alla Sicilia un forte impulso nella gestione virtuosa e sostenibile dei rifiuti e che, sul piano tecnologico, si collocano all'avanguardia nel panorama europeo, superando per efficienza e innovazione strutture di riferimento come il termovalorizzatore di Copenaghen o, per restare in ambito nazionale, quelli di Bolzano e di Roma. I due progetti definitivi sono stati presentati nel corso di un incontro a Palazzo d'Orléans, a Palermo, dal presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, insieme al Responsabile unico del proce-

dimento, Salvo Cocina, all'ex ministro dell'Ambiente e consulente del presidente in tema di gestione dei rifiuti, Corrado Clini, ai due ingegneri della squadra che ha curato il progetto, Marco Cremonesi della società Crew (Fsi) e Francesco Martino della Martino e associati, e all'architetto Claudio Turrini, anche lui di Crew. "Oggi", ha detto il presidente Schifani, "tagliamo il traguardo di una tappa strategica nel percorso per la realizzazione di due termovalorizzatori che segneranno una svolta storica nella gestione dei rifiuti in Sicilia. Presentiamo i due progetti definitivi degli impianti di Palermo e di Catania sui quali abbiamo puntato molto, chiedendo al governo nazionale di nominarci commissari straordinari per la loro realizzazione, in un momento in cui la Sicilia non aveva neppure il Piano rifiuti, che è lo strumento di base. Adesso abbiamo le carte in regola e possiamo andare avanti con il nostro cronoprogramma: prevediamo di affidare i lavori nella primavera del 2027 e di inaugurare i due impianti entro il 2028".

"Posso dire che oggi è uno dei giorni più importanti della mia vita", ha aggiunto il presidente della Regione. Sugli aspetti tecnici si sono soffermati i progettisti. "Si tratta di due impianti all'avanguardia da un punto vista tecnologico", ha spiegato Cremonesi, "con una capacità di smaltimento pari a 600 mila tonnellate e dai quali si produrrà energia elettrica pari al fabbisogno di 174 mila famiglie. È importante sottolineare anche che saranno ammesse alla valorizzazione energetica esclusivamente frazioni non riciclabili e che l'impianto non potrebbe funzionare con altro tipo di rifiuti". "I due impianti, da un punto di vista dell'impatto ambientale", ha aggiunto Martino, "sono tra i migliori al mondo e più efficienti di quelli di Copenaghen, punto di riferimento del settore, e di Bolzano, considerato tra i più performanti, ma anche meglio di quello in costruzione a Roma. I termovalorizzatori emetteranno il 96% in meno di diossine rispetto all'impianto danese e il 97% in meno rispetto a quello altoatesino. Per dare

un'idea, quello di Bolzano emette in nove giorni le diossine che i due siciliani emetteranno in un anno. Non solo, anche sul fronte del consumo idrico gli impianti siciliani non hanno eguali al mondo perché l'intero fabbisogno è coperto da fonti di recupero e riciclo, non ci sarà alcun prelievo dalle fonti naturali". Infine, l'architetto Turrini ha evidenziato che, nella realizzazione dei progetti, si è tenuto conto della diversità dei luoghi in cui sorgeranno: "A Palermo la struttura punta a mimetizzarsi con il contesto circostante, minimizzando l'impatto ambientale. A Catania, invece, il progetto è stato pensato per aprirsi al territorio e generare un paesaggio del tutto nuovo". Progetti che, come ha sottolineato l'ex ministro Clini in conferenza stampa, sono stati apprezzati anche dalla Commissione europea che ha approvato il piano dei rifiuti siciliano, riconoscendone "l'innovazione e la validità sia sotto il profilo delle emissioni sia dal punto di vista della sostenibilità della gestione dei rifiuti". (riproduzione riservata)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



097670-ITOLVX



FTSE MIB ▼ -0,03%

SPREAD ▲ 74,77

DOW JONES ▲ 0,55%

DAX ▼ -0,53%

MF Polizze Vita

MF Investor **NEW**
MILANO
 FINANZA


OFFERTE

Sfoggia il giornale 

Fase turbolenta del mercato obbligazionario, quali bond monitorare?

Chiedi a **MF**
SPT
[HOME](#) [CHIEDI A MF](#) [NOTIZIE](#) [MERCATI](#) [MF FASHION](#) [GENTLEMAN](#) [CLASS CNBC](#) [CLASS TVMODA](#) [EVENTI](#) [SHOP](#) [VIDEO CORSI](#) [N](#)
[Italia](#) [Mondo](#) [Finanza](#) [Economia](#) [Tecnologia](#) [Salute](#) [Politica](#) [MF Visual](#) [Orsi & Tori](#) [MF Newswires](#) [Dossier](#) [WSJ](#) [Barron's](#)
[Home](#) / [News](#) / [Dal quotidiano](#) / Due soluzioni per i rifiuti

 DAL QUOTIDIANO

 Leggi dopo 

Presentati i progetti per i termovalorizzatori in Sicilia

Due soluzioni per i rifiuti

di Antonio Giordano



MF Sicilia - Numero 099 pag. 49 del 22/05/2026

Quattro pilastri sui quali si fonda il sistema dal superamento delle discariche all'abbattimento della Tari. Parlano i tecnici che illustrano i dettagli delle opere Renato Schifani: «Oggi è uno dei giorni più importanti della mia vita»

Emissioni tra le più basse in Europa, produzione di energia dallo smaltimento dei rifiuti pari al fabbisogno di 174 mila famiglie, superamento del sistema delle discariche e risparmio concreto per Comuni e famiglie sul pagamento della Tari. Sono i quattro pilastri sui quali poggia la realizzazione dei due nuovi termovalorizzatori di Palermo e di Catania, impianti di ultima generazione, che daranno alla Sicilia un forte impulso nella gestione virtuosa e sostenibile dei rifiuti e che, sul piano tecnologico, si collocano all'avanguardia nel panorama europeo, superando per efficienza e innovazione strutture di riferimento come il termovalorizzatore di Copenaghen o, per restare in ambito nazionale, quelli di Bolzano e di Roma. I due progetti definitivi sono stati presentati nel corso di un incontro a Palazzo d'Orléans, a Palermo, dal presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, insieme al Responsabile unico del procedimento, Salvo



Cocina, all'ex ministro dell'Ambiente e consulente del presidente in tema di gestione dei rifiuti, Corrado Clini, ai due ingegneri della squadra che ha curato il progetto, Marco Cremonesi della società Crew (Fsi) e Francesco Martino della Martino e associati, e all'architetto Claudio Turrini, anche lui di Crew. "Oggi", ha detto il presidente Schifani, "tagliamo il traguardo di una tappa strategica nel percorso per la realizzazione di due termovalorizzatori che segneranno una svolta storica nella gestione dei rifiuti in Sicilia. Presentiamo i due progetti definitivi degli impianti di Palermo e di Catania sui quali abbiamo puntato molto, chiedendo al governo nazionale di nominarci commissari straordinari per la loro realizzazione, in un momento in cui la Sicilia non aveva neppure il Piano rifiuti, che è lo strumento di base. Adesso abbiamo le carte in regola e possiamo andare avanti con il nostro cronoprogramma: prevediamo di affidare i lavori nella primavera del 2027 e di inaugurare i due impianti entro il 2028". "Posso dire che oggi è uno dei giorni più importanti della mia vita", ha aggiunto il presidente della Regione. Sugli aspetti tecnici si sono soffermati i progettisti. "Si tratta di due impianti all'avanguardia da un punto vista tecnologico", ha spiegato Cremonesi, "con una capacità di smaltimento pari a 600 mila tonnellate e dai quali si produrrà energia elettrica pari al fabbisogno di 174 mila famiglie. È importante sottolineare anche che saranno ammesse alla valorizzazione energetica esclusivamente frazioni non riciclabili e che l'impianto non potrebbe funzionare con altro tipo di rifiuti". "I due impianti, da un punto di vista dell'impatto ambientale", ha aggiunto Martino, "sono tra i migliori al mondo e più efficienti di quelli di Copenaghen, punto di riferimento del settore, e di Bolzano, considerato tra i più performanti, ma anche meglio di quello in costruzione a Roma. I termovalorizzatori emetteranno il 96% in meno di diossine rispetto all'impianto danese e il 97% in meno rispetto a quello altoatesino. Per dare un'idea, quello di Bolzano emette in nove giorni le diossine che i due siciliani emetteranno in un anno. Non solo, anche sul fronte del consumo idrico gli impianti siciliani non hanno eguali al mondo perché l'intero fabbisogno è coperto da fonti di recupero e ricircolo, non ci sarà alcun prelievo dalle fonti naturali". Infine, l'architetto Turrini ha evidenziato che, nella realizzazione dei progetti, si è tenuto conto della diversità dei luoghi in cui sorgeranno: "A Palermo la struttura punta a mimetizzarsi con il contesto circostante, minimizzando l'impatto ambientale. A Catania, invece, il progetto è stato pensato per aprirsi al territorio e generare un paesaggio del tutto nuovo". Progetti che, come ha sottolineato l'ex ministro Clini in conferenza stampa, sono stati apprezzati anche dalla Commissione europea che ha approvato il piano dei rifiuti siciliano, riconoscendone "l'innovazione e la validità sia sotto il profilo delle emissioni sia dal punto di vista della sostenibilità della gestione dei rifiuti". (riproduzione riservata)

Condividi

 **SCARICA PDF**

Ti potrebbero interessare

Benetton, in uno dei rami la famiglia dei maglioncini colorati litiga su 20 milioni di dividendi e finisce in tribunale

Paolo Zampolli piazza 20 Boeing alla nuova compagnia aerea israeliana che porterà i musulmani in pellegrinaggio alla Mecca

Dividendi, Piazza Affari regina d'Europa: le azioni che rendono fino al 9%

Delfin, più banche per il prestito da 11 miliardi a Del Vecchio jr che arriva alla firma

Mps – Banco Bpm, scommessa sulla fusione. Ecco cosa può succedere su strategia, sinergie e governance

AUDIOPRESS

AUDIOPRESS - AGENZIA DI STAMPA A RILEVANZA NAZIONALE

AUDIOPRESS - AGENZIA DI STAMPA A RILEVANZA NAZIONALE, DAL 1984

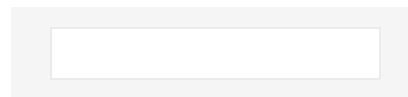
- HOME
- ABBONAMENTI
- CHI SIAMO
- CONTATTI
- LAVORA CON NOI
- PREMIUM
- SERVIZI

Presentati i progetti definitivi dei termovalorizzatori di Palermo e Catania, Schifani "Svolta storica"

21 2026 Audiopress politica 0



PALERMO (ITALPRESS) - Emissioni tra le più basse in Europa, produzione di energia dallo smaltimento dei rifiuti pari al fabbisogno di 174 mila famiglie, superamento del sistema delle discariche e risparmio concreto per Comuni e famiglie sul pagamento della Tari. Sono questi i quattro pilastri sui quali poggia la realizzazione dei due nuovi termovalorizzatori di Palermo e di Catania, impianti di ultima generazione, che daranno



A Margarita un incontro per vivere la casa in sicurezza

Di piazza in piazza: la città di Busca si prepara alla Fiera di Maggio

Caldo anomalo sul Piemonte: nei prossimi giorni il disagio bioclimatico arriverà al livello arancione

Chivasso, va a correre al parco ma viene aggredita da un uomo che vuole derubarla: ferita una giovane

Torino, previsioni meteo del 22 maggio 2026

Feed dei contenuti

Feed dei commenti

- BIELLA
- BRANDIZZO
- CARABINIERI
- CHIVASSO
- CIRCOSCRIZIONE
- CONSIGLIO REGIONALE
- CRONACA
- DI MAIO
- ECONOMIA
- ESTERI
- ESTERO
- EUROPA
- FINANZA
- FINANZIERI
- GDF
- GIAVENO
- GUARDIA DI FINANZA
- ITALPRESS
- LEGALITÀ
- M5S
- MATTEO SALVINI
- MINISTERO
- MINISTERO DEGLI ESTERI
- MINISTERO ESTERI
- MINISTRO DEGLI ESTERI
- MINISTRO ESTERI
- MOVIMENTO 5 STELLE
- NOTIZIE PIEMONTE
- PARLAMENTO
- PIEMONTE
- PIEMONTE INFORMA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

097670-ITOLVX

alla Sicilia un forte impulso nella gestione virtuosa e sostenibile dei rifiuti e che, sul piano tecnologico, si collocano all'avanguardia nel panorama europeo, superando per efficienza e innovazione strutture di riferimento come il termovalorizzatore di Copenaghen o, per restare in ambito nazionale, quelli di Bolzano e di Roma. **I due progetti definitivi sono stati presentati stamattina alla stampa nel corso di un incontro a Palazzo d'Orléans**, a Palermo, dal **presidente** della Regione Siciliana, Renato **Schifani**, insieme al Responsabile unico del procedimento, Salvo Cocina, all'ex ministro dell'Ambiente e consulente del presidente in tema di gestione dei rifiuti, Corrado Clini, ai due ingegneri della squadra che ha curato il progetto, Marco Cremonesi della società Crew (Fsi) e Francesco Martino della Martino e associati, e all'architetto Claudio Turrini, anche lui di Crew.

"Oggi - ha detto il presidente Schifani - tagliamo il traguardo di una tappa strategica nel percorso per la realizzazione di due termovalorizzatori che segneranno una svolta storica nella gestione dei rifiuti in Sicilia. Presentiamo i due progetti definitivi degli impianti di Palermo e di Catania sui quali abbiamo puntato molto, chiedendo al governo nazionale di nominarci commissari straordinari per la loro realizzazione, in un momento in cui la Sicilia non aveva neppure il Piano rifiuti, che è lo strumento di base. Per un anno abbiamo lavorato assiduamente e ottenuto il via libera dalla Commissione europea, abbiamo portato avanti le procedure con il supporto di Invitalia e affidandoci al controllo dell'Anac. Adesso abbiamo le carte in regola e possiamo andare avanti con il nostro cronoprogramma: prevediamo di affidare i lavori nella primavera del 2027 e di inaugurare i due impianti entro il 2028". "Oltre a una gestione sostenibile dei rifiuti e quindi a un superamento del sistema delle discariche - ha aggiunto il presidente - l'esito finale al quale guardiamo è arrivare alla riduzione della Tari, dunque un vantaggio diretto per i cittadini che, oltre ad avere città più pulite, andranno anche a risparmiare. Quando ho iniziato questo percorso venivo visto un po' come un alieno, perché in precedenza tutti quelli che avevano provato a realizzare i termovalorizzatori non ci erano riusciti. Anche noi abbiamo avuto le nostre difficoltà, con i ricorsi presentati al Tar, magari perché qualcuno che lavora nel settore si vede limitato nella propria attività. Ma noi andiamo avanti e abbiamo raggiunto un punto di non ritorno. La macchina è partita e adesso si comincia a vedere la fine del tunnel, posso dire che oggi è uno dei giorni più importanti della mia vita".



Sugli aspetti tecnici si sono soffermati i progettisti. *"Si tratta di due impianti all'avanguardia da un punto vista tecnologico - ha spiegato Cremonesi - con una capacità di smaltimento pari a 600 mila tonnellate e dai quali si produrrà energia elettrica pari al fabbisogno di 174 mila famiglie. È importante sottolineare anche che saranno ammesse alla valorizzazione energetica esclusivamente frazioni non riciclabili e che l'impianto non potrebbe funzionare con altro tipo di rifiuti". "I due impianti, da un punto di vista dell'impatto ambientale - ha aggiunto Martino - sono tra i migliori al mondo e più efficienti di quelli di Copenaghen, punto di riferimento del settore, e di Bolzano, considerato tra i più performanti, ma anche meglio di quello in costruzione a Roma. I termovalorizzatori emetteranno il 96% in meno di diossine rispetto all'impianto danese e il 97% in meno rispetto a quello altoatesino. Per dare un'idea, quello di Bolzano emette in nove giorni le diossine che i due siciliani emetteranno in un anno. Non solo, anche sul fronte del consumo idrico gli impianti siciliani non hanno eguali al mondo perché l'intero fabbisogno è coperto da fonti di recupero e ricircolo, non ci sarà alcun prelievo dalle*



fonti naturali".

Infine, l'architetto Turrini ha evidenziato che, nella realizzazione dei progetti, si è tenuto conto della diversità dei luoghi in cui sorgeranno: "A Palermo la struttura punta a mimetizzarsi con il contesto circostante, minimizzando l'impatto ambientale. A Catania, invece, il progetto è stato pensato per aprirsi al territorio e generare un paesaggio del tutto nuovo".

Progetti che, come ha sottolineato l'ex ministro Clini in conferenza stampa, sono stati apprezzati anche dalla Commissione europea che ha approvato il piano dei rifiuti siciliano, riconoscendone "l'innovazione e la validità sia sotto il profilo delle emissioni sia dal punto di vista della sostenibilità della gestione dei rifiuti".

- foto xd8/Italpress -

(ITALPRESS).

- ITALPRESS
- LEGALITÀ
- POLITICA



« PRECEDENTE

A Piacenza rinasce sulle note di Giuseppe Verdi lo storico Mulino appartenuto al Maestro

SUCCESSIVO »

Cina, ricercatori sviluppano robot umanoide per la raccolta dei pomodori



AUDIOPRESS S.R.L.

P. IVA 05270430019 C.C.I.A.A. Torino 697210 Trib. Torino 3405/84

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok Privacy policy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

097670-ITOLVX

Ecco come saranno i termovalorizzatori di Palermo e Catania. L'obiettivo: in funzione dal 2028

Il presidente della Regione Schifani ha presentato i due progetti. La promessa: ridurre la Tari. A settembre partiranno i bandi per i due termovalorizzatori di Palermo e Catania che dovrebbero entrare in funzione dopo due anni, a settembre del 2028. I cantieri apriranno ad aprile del prossimo anno. Oggi a Palazzo d'Orleans il presidente della Regione, Renato Schifani, ha presentato i due progetti di fattibilità tecnica ed economica insieme al responsabile del procedimento, Salvo Cocina, l'ex ministro dell'Ambiente e consulente del presidente in tema di gestione dei rifiuti, Corrado Clini, e due degli ingegneri che hanno redatto i progetti, Marco Cremonesi e Francesco Martino. La gara per la realizzazione dei progetti di fattibilità era stata aggiudicata a settembre dello scorso anno a un raggruppamento temporaneo di imprese guidato da Crew, la società di progettazione per il 93% in mano al Gruppo Fs, e formato dalla francese Systra Martino associati di Grosseto, altre aziende e professionisti. Adesso parte la fase più delicata, quella delle autorizzazioni, ben cinque, necessarie per l'approvazione del progetto di fattibilità. A quel punto potranno partire le gare per la progettazione esecutiva, la costruzione e la gestione dei due impianti di Bellolampo e Pantano d'Arce che anche questa volta saranno affidate a Invitalia e alle quali sicuramente parteciperanno anche le imprese che hanno redatto i progetti di fattibilità. Accanto ai due termovalorizzatori sono previste sette piattaforme per il recupero del combustibile dai rifiuti e altre sette per il riciclo dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata. Gli obiettivi previsti dal piano sono l'innalzamento della differenziata al 65%, la riduzione dal 57% al 10% della parte di rifiuti che finiscono nelle discariche fino alla totale chiusura e allo stop dei trasferimenti di immondizia all'estero. Secondo il piano dei rifiuti sarà prodotta energia pari al consumo di 174 mila famiglie, zero consumo di acqua per il funzionamento dei termovalorizzatori e soprattutto la diminuzione degli importi della Tari pagata dai siciliani. Un programma ambizioso per una regione da decenni alle prese con l'emergenza rifiuti e che paga 380 euro a tonnellate per portare immondizia all'estero, tre volte di più della media nazionale. «Una tappa strategica e fondamentale ha esordito Schifani per realizzare i due impianti che fanno parte del nostro programma di governo. Per questo abbiamo chiesto al governo nazionale di essere nominati come commissari per la realizzazione del piano rifiuti e dei due impianti. Abbiamo fatto molti passi avanti, soprattutto con il parere positivo della Commissione europea. Abbiamo, così, le carte in regola per continuare con il nostro programma che porterà a iniziare i lavori di costruzione ad aprile del 2027».





Cerca



Home News Reggio Messina Sport Calabria Sicilia Trasporti nello Stretto Meteo Necrologi Webcam

ELEZIONI COMUNALI REGGIO ELEZIONI COMUNALI MESSINA PONTE SULLO STRETTO AEROPORTO REGGIO CALABRIA

strettoweb

STRETTOWEB > SICILIA

Termovalorizzatori, i progetti definitivi: Palermo e Catania tra gli impianti più puliti d'Europa

I due progetti definitivi sono stati presentati alla stampa nel corso di un incontro a Palazzo d'Orléans, a Palermo, dal presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani

di Danilo Loria 21 Mag 2026 | 22:30



Emissioni tra le più basse in **Europa**, produzione di energia dallo smaltimento

SPECIALI

ALTRO DA SICILIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

097670-ITOLVX



dei rifiuti pari al fabbisogno di **174 mila famiglie**, superamento del sistema delle discariche e risparmio concreto per Comuni e famiglie sul pagamento della **Tari**. Sono questi i quattro pilastri sui quali poggia la realizzazione dei due nuovi termovalorizzatori di **Palermo** e di **Catania**, impianti di ultima generazione, che daranno alla **Sicilia** un forte impulso nella gestione virtuosa e sostenibile dei rifiuti e che, sul piano tecnologico, si collocano all'avanguardia nel panorama europeo, superando per efficienza e innovazione strutture di riferimento come il termovalorizzatore di Copenaghen o, per restare in ambito nazionale, quelli di Bolzano e di Roma.

I due progetti definitivi sono stati presentati nel corso di un incontro a Palazzo d'Orléans

I due progetti definitivi sono stati presentati alla stampa nel corso di un incontro a Palazzo d'Orléans, a Palermo, dal presidente della Regione Siciliana, **Renato Schifani**, insieme al Responsabile unico del procedimento, **Salvo Cocina**, all'ex ministro dell'Ambiente e consulente del presidente in tema di gestione dei rifiuti, **Corrado Clini**, ai due ingegneri della squadra che ha curato il progetto, **Marco Cremonesi** della società Crew **(Fsi)** e **Francesco Martino** della Martino e associati, e all'architetto **Claudio Turrini**, anche lui di Crew.

“Oggi – ha detto il presidente Schifani – tagliamo il traguardo di una tappa strategica nel percorso per la realizzazione di due termovalorizzatori che segneranno una svolta storica nella gestione dei rifiuti in Sicilia. Presentiamo i due progetti definitivi degli impianti di Palermo e di Catania sui quali abbiamo puntato molto, chiedendo al governo nazionale di nominarci commissari straordinari per la loro realizzazione, in un momento in cui la Sicilia non aveva neppure il Piano rifiuti, che è lo strumento di base. Per un anno abbiamo lavorato assiduamente e ottenuto il via libera dalla Commissione europea, abbiamo portato avanti le procedure con il supporto di Invitalia e affidandoci al controllo dell'Anac. Adesso abbiamo le carte in regola e possiamo andare avanti con il nostro cronoprogramma: prevediamo di affidare i lavori nella primavera del 2027 e di inaugurare i due impianti entro il 2028”.

“Oltre a una gestione sostenibile dei rifiuti e quindi a un superamento del sistema delle discariche – ha aggiunto il presidente – l'esito finale al quale guardiamo è arrivare alla riduzione della Tari, dunque un vantaggio diretto per i cittadini che, oltre ad avere città più pulite, andranno anche a risparmiare. Quando ho iniziato questo percorso venivo visto un po' come un alieno, perché in precedenza tutti quelli che avevano provato a realizzare i termovalorizzatori non ci erano riusciti. Anche noi abbiamo avuto le nostre difficoltà, con i ricorsi presentati al Tar, magari perché qualcuno che lavora nel settore si vede limitato nella propria attività. Ma noi andiamo avanti e abbiamo raggiunto un punto di non ritorno. La macchina è partita e adesso si comincia a vedere la fine del tunnel, posso dire che oggi è uno dei giorni più importanti della mia vita”.



Sugli aspetti tecnici si sono soffermati i progettisti. *“Si tratta di due impianti all'avanguardia da un punto vista tecnologico – ha spiegato Cremonesi – con una capacità di smaltimento pari a 600 mila tonnellate e dai quali si produrrà energia elettrica pari al fabbisogno di 174 mila famiglie. È importante sottolineare anche che saranno ammesse alla valorizzazione energetica esclusivamente frazioni non riciclabili e che l'impianto non potrebbe funzionare con altro tipo di rifiuti”.*

“I due impianti, da un punto di vista dell'impatto ambientale – ha aggiunto Martino – sono tra i migliori al mondo e più efficienti di quelli di Copenaghen, punto di riferimento del settore, e di Bolzano, considerato tra i più performanti, ma anche meglio di quello in costruzione a Roma. I termovalorizzatori emetteranno il 96% in meno di diossine rispetto all'impianto danese e il 97% in meno rispetto a quello altoatesino. Per dare un'idea, quello di Bolzano emette in nove giorni le diossine che i due siciliani emetteranno in un anno. Non solo, anche sul fronte del consumo idrico gli impianti siciliani non hanno eguali al mondo perché l'intero fabbisogno è coperto da fonti di recupero e ricircolo, non ci sarà alcun prelievo dalle fonti naturali”.

Infine, l'architetto Turrini ha evidenziato che, nella realizzazione dei progetti, si è tenuto conto della diversità dei luoghi in cui sorgeranno: *“a Palermo la struttura punta a mimetizzarsi con il contesto circostante, minimizzando l'impatto ambientale. A Catania, invece, il progetto è stato pensato per aprirsi al territorio e generare un paesaggio del tutto nuovo”.*

Progetti che, come ha sottolineato l'ex ministro Clini in conferenza stampa, sono stati apprezzati anche dalla Commissione europea che ha approvato il piano dei rifiuti siciliano, riconoscendone «l'innovazione e la validità sia sotto il profilo delle emissioni sia dal punto di vista della sostenibilità della gestione dei rifiuti».

Scheda tecnica

Emissioni tra le più basse in Europa, meglio di Bolzano e di Copenhill

Quando entreranno in funzione, i termovalorizzatori siciliani avranno le emissioni più basse d'Europa: più efficienti di Bolzano, fino a oggi il riferimento nazionale, alla pari con Roma e più puliti persino di Copenhill, il grande impianto di Copenaghen inaugurato nel 2017 e considerato il benchmark mondiale del settore. Su tutti i principali inquinanti i valori sono inferiori, ma è sulle diossine che il divario è più marcato: gli impianti siciliani ne emetteranno il 97% in meno rispetto a Bolzano, il 96% rispetto a Copenaghen e il 75% in meno rispetto a Roma. I termovalorizzatori di Palermo e Catania, per intenderci, emetteranno in un anno la stessa quantità di diossine che l'impianto di Bolzano rilascia nell'aria in appena 9 giorni.



Il quadro complessivo

I termovalorizzatori rappresentano il segmento finale del nuovo Piano regionale dei rifiuti, recentemente approvato dalla Commissione europea, che prevede, fra l'altro, 9 impianti di selezione, recupero e raffinazione, 7 piattaforme di selezione della raccolta differenziata, 2 piattaforme per il trattamento dei pannolini, 4 ampliamenti di discariche esistenti e 2 biodigestori, tutti già finanziati.

L'obiettivo è portare la Sicilia al 65% di recupero di materia e ridurre al 10% il conferimento in discarica, con un abbattimento dei costi, che oggi superano i 350 euro a tonnellata, e un risparmio di circa 100 milioni di euro a beneficio di famiglie e imprese. Il costo complessivo dei due impianti è di 881 milioni di euro a base d'asta, finanziati con le risorse Fsc.

Stop alle discariche e ai trasferimenti extra-regionali

Con i nuovi impianti, la Sicilia supererà definitivamente il sistema basato sulle discariche, che negli anni ha generato alti livelli di inquinamento ed elevati costi di smaltimento. Oggi, infatti, una parte consistente dei rifiuti viene trasferita al Nord o all'estero per essere smaltita, percorrendo distanze superiori ai mille chilometri e con un costo di circa 380 euro per tonnellata, tre volte la media nazionale. La realizzazione dei due impianti consentirà di chiudere definitivamente questo capitolo: tutta la componente non riciclabile dei rifiuti sarà trattata in Sicilia. Grazie a questo processo i conferimenti in discarica diminuiranno progressivamente passando dalle 748 mila tonnellate di rifiuti del 2027 alle 500 mila del 2028, per arrivare a 140 mila nel 2030.

Risparmio per famiglie e imprese

La chiusura del ciclo dei rifiuti in ambito regionale comporterà un drastico abbattimento dei costi per Comuni e cittadini, con un risparmio stimato in circa 100 milioni di euro all'anno. Ogni tonnellata di rifiuto trattata all'interno di un termovalorizzatore genera energia elettrica, da qui l'acronimo internazionale Wte, Waste to energy, ovvero dal rifiuto all'energia. I due impianti di Palermo e Catania genereranno insieme circa 469,6 GWh all'anno, pari al fabbisogno di 174 mila famiglie siciliane. Il 10% di questa energia prodotta servirà ad autoalimentare gli impianti, il restante 90% sarà invece ceduto alla rete elettrica garantendo un introito che consentirà di abbassare le tariffe di conferimento per i Comuni e di conseguenza la Tari ai cittadini. Le nuove strutture saranno attive per 8 mila ore all'anno, pari al 91% del tempo, un primato che le rende tra le più affidabili d'Europa nel loro settore. Ciascun impianto, inoltre, sarà dotato di due forni indipendenti collegati a un unico turboalternatore che converte tutta l'energia prodotta in elettricità, senza alcuno spreco. Se uno dei due forni dovesse fermarsi per manutenzione, l'altro continuerebbe comunque a operare.

Zero consumo d'acqua

L'intero fabbisogno idrico dei due impianti viene coperto esclusivamente da fonti di recupero e ricircolo interno: acque meteoriche, condense di processo,



spurghi del ciclo termico e, rispettivamente, l'effluente del depuratore civile di Pantano d'Arci per Catania e il percolato dell'impianto di trattamento limitrofo per Palermo. Tutte le acque sono trattate con osmosi inversa, un processo di filtrazione a membrana che produce acqua industriale pulita. Non avviene alcun prelievo da falde sotterranee o dall'acquedotto pubblico.

Un'architettura aperta alla comunità

A Palermo, nell'area di Bellolampo, l'edificio si sviluppa come un'estensione organica del paesaggio, quindi con una forte mitigazione dell'impatto ambientale. Le facciate saranno realizzate in corten, materiale che riprende i colori della roccia siciliana, e il tetto sarà percorribile. A Catania, inserito in un contesto prevalentemente industriale a tre chilometri dal mare, l'impianto diventa un parco urbano pubblico, sul modello del celebre Copenhill di Copenaghen, ridisegnando il quartiere con verde pensile, specchi d'acqua e un centro visitatori.

[Leggi altri articoli di Sicilia](#)



News Reggio Messina Calabria Sicilia Meteo Calabria e Sicilia Sport Notizie dall'Italia

Esteri Auguri

Iscriviti alla Newsletter

Il tuo indirizzo e-mail

ISCRIVITI



[Chi siamo](#) [Redazione](#) [Contatti](#) [Note Legali](#) [Privacy](#)

Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle **condizioni generali del servizio**. [Cambia impostazioni privacy](#)

© 2026 StrettoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800



Termovolarizzatori, con i progetti definitivi la data dell'inaugurazione

Settembre 2028 il traguardo fissato da Schifani:

«Sarò io a tagliare i nastri dei due impianti»

Giacinto Pipitone

Da ieri i due progetti definitivi per i termovalorizzatori di Palermo-Bellolampo e Catania sono atti ufficiali della Regione. Consegnati a Schifani dagli ingegneri della squadra che li ha realizzati: Marco Cremonesi della società Crew (Fsi) e Francesco Martino della Martino e associati. Che hanno lavorato insieme all'architetto Claudio Turrini, anche lui di Crew.

E accanto ai progetti ci sono anche cinque date segnate in rosso: a settembre 2026 arriverà l'ultima autorizzazione ambientale, a ottobre i bandi per realizzare le opere, a gennaio l'aggiudicazione, ad aprile l'apertura dei cantieri e a settembre 2028 l'inaugurazione degli impianti destinati a smantellare il sistema delle discariche e a mandare in soffitta il trasporto dei rifiuti siciliani al nord e all'estero a prezzo salatissimo (350 euro a tonnellata).

Il presidente Renato Schifani ha compiuto un altro passo avanti verso la realizzazione dei due termovalorizzatori. Un passo che ha anche un valore politico, non a caso annunciato proprio mentre più forti sono i rumors su sue dimissioni per portare alla Regione al voto anticipato o su una sua sostituzione nella corsa del centrodestra a Palazzo d'Orleans: «Conto di esserci io in ogni tappa che ci porterà a inaugurare i due im-

pianti, anche nella prossima legislatura. Le ipotesi di elezioni anticipate sono fantasia».

La realizzazione dei termovalorizzatori farà scendere la percentuale di rifiuti spediti in discarica dall'attuale 57% al 10%: si passerà dalle 748 mila tonnellate del 2027 alle 500 mila del 2028, per arrivare a 140 mila nel 2030.

Parallelamente crescerà la raccolta differenziata. Perché, hanno specificato i progettisti, nulla che non sia separato potrà entrare nei due termovalorizzatori. La differenziata dovrà quindi raggiungere ovunque almeno 65%. Target oggi distanti proprio per le due città che ospiteranno gli impianti. Palermo oscilla fra il 15 e il 20% (anche se l'assessore comunale ai Rifiuti Pietro Alongi stima che il dato reale sia il 30%). E per far crescere questa percentuale rapidamente il capo della Protezione Civile, Salvo Cocina, ha illustrato un piano che «renderà più semplice la raccolta differenziata a Palermo e che verrà attuato con i poteri commissariali del presidente».

Ogni termovalorizzatore avrà nelle varie province più vicine una serie di impianti collegati: 9 di selezione, recupero e raffinazione, 7 piattaforme di selezione della raccolta differenziata, 2 piattaforme per il trattamento dei pannolini, 2 biodigestori, tutti già finanziati. Previsto pure l'ampliamento di 4 discariche collegate. I due termovalorizzatori

costeranno 881 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Turrini, Schifani, Martino e Cremonesi il governatore con i progettisti

**Saranno realizzati
a Palermo e Catania,
costeranno 881 milioni
e serviranno a superare
il sistema delle discariche**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

097670-ITOLVX



Termovalorizzatori

Rifiuti, definitivi i progetti dei due impianti

Schifani: cantieri nella primavera 2027. Palermo, cambierà la differenziata

P. 12

I progetti definitivi

Il rendering dei due impianti di Palermo (foto grande) e Catania e Schifani con i progettisti Marco Cremonesi, Francesco Martino e Claudio Turrini

Cambierà la raccolta differenziata a Palermo: plastica, carta e vetro saranno separati da un nuovo impianto specifico a Bellolampo

Termovalorizzatori, si parte Svelati i progetti definitivi

Il presidente della Regione: «Nella primavera 2027 i cantieri, a settembre dell'anno dopo l'apertura. E sarò io a inaugurarli...». Dai costi, all'energia: ecco come funzionano

Giacinto Pipitone

PALERMO

Da ieri i due progetti definitivi per i termovalorizzatori di Palermo-Bellolampo e Catania sono atti ufficiali della Regione. Consegnati a Schifani dagli ingegneri della squadra che li ha realizzati: Marco Cremonesi della società Crew (Fsi) e Francesco Martino della Martino e associati. Che hanno lavorato insieme all'architetto Claudio Turrini, anche lui di Crew.

E accanto ai progetti ci sono anche cinque date segnate in rosso: a settembre 2026 arriverà l'ultima autorizzazione ambientale, a ottobre i bandi per realizzare le opere, a gennaio l'aggiudicazione, ad aprile l'apertura dei cantieri e a settembre 2028 l'inaugurazione degli impianti destinati a smantellare il sistema delle discariche e a mandare in soffitta il trasporto dei rifiuti siciliani al nord e all'estero a prezzo salatissimo (350 euro a tonnellata).

Il presidente Renato Schifani ha compiuto un altro passo

avanti verso la realizzazione dei due termovalorizzatori. Un passo che ha anche un valore politico, non a caso annunciato proprio mentre più forti sono i rumors su sue dimissioni per portare alla Regione al voto anticipato o su una sua sostituzione nella corsa del centrodestra a Palazzo d'Orleans: «Conto di esserci io in ogni tappa che ci porterà a inaugurare i due impianti, anche nella prossima legislatura. Le ipotesi di elezioni anticipate sono fantasia». Poco più avanti dirà anche un'altra frase dal valore politico, facendo notare che «sui termovalorizzatori trovo un forte incoraggiamento mediatico nella Sicilia occidentale mentre assisto a un silenzio tombale mediatico nella Sicilia orientale». È lì, in quel lato dell'Isola, che secondo il presidente si addensano gli interessi opposti alla realizzazione dei termovalorizzatori e al salvataggio del sistema incentrato nelle discariche.

E invece la realizzazione dei termovalorizzatori farà scendere la percentuale di rifiuti spediti in discarica dall'attuale

57% al 10%: si passerà dalle 748 mila tonnellate del 2027 alle 500 mila del 2028, per arrivare a 140 mila nel 2030.

Parallelamente crescerà la raccolta differenziata. Perché, hanno specificato i progettisti, nulla che non sia separato potrà entrare nei due termovalorizzatori. La differenziata dovrà quindi raggiungere ovunque almeno 65%. Target oggi distantissimo proprio per le due città che ospiteranno gli impianti. Palermo oscilla fra il 15 e il 20% (anche se l'assessore comunale ai Rifiuti Pietro Alongi stima che il dato reale sia il 30%). E per far crescere questa percentuale rapidamente il capo della Protezione Civile, Salvo Cocina, ha illustrato un piano che «renderà più semplice la raccolta differenziata a Palermo e che verrà attuato con i poteri commissariali del presidente». Il piano punta a cambiare dall'inizio dell'anno prossimo il sistema di raccolta che ogni palermitano è chiamato a fare oggi, senza grossi risultati: «Faremo in modo che carta, vetro, plastica e cartone siano raccolti insieme dai cittadini e prelevati dal servizio pubblico».

Questo tipo di rifiuti verrà poi trattato in un impianto collegato al termovalorizzatore - una sorta di super Tmb - che costerà 27 milioni e farà la separazione meccanicamente e dirottando questi materiali al riciclo.

Ogni termovalorizzatore avrà nelle varie province più vicine una serie di impianti collegati: 9 di selezione, recupero e raffinazione, 7 piattaforme di selezione della raccolta differenziata, 2 piattaforme per il trattamento dei pannolini, 2 biodigestori, tutti già finanziati. Previsto pure l'ampliamento di 4 discariche collegate.

I due termovalorizzatori costeranno 881 milioni (prelevati dal Fsc) e avranno una capacità di smaltimento di 600 mila tonnellate. Produrranno energia elettrica pari al fabbisogno di 174 mila famiglie.

Il 10% di questa energia - è il piano - servirà ad autoalimentare gli impianti, il restante 90% sarà invece ceduto alla rete elettrica garantendo un introito che consentirà di abbassare le tariffe di conferimento per i Comuni e la Tari ai cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

097670-ITOLVX



L'ora dei termovalorizzatori, svolta nell'Isola Ma i due impianti rischiano di non bastare

Schifani ha presentato i progetti definitivi: "Avranno le emissioni più basse d'Europa e produrranno energia per 174 mila famiglie". Però senza sprint sulla differenziata non ci libereremo delle discariche



Approfondimento a pag. 7 |



Termovalorizzatori, la Sicilia volta pagina sui rifiuti Schifani: “Puntiamo a inaugurarli a settembre 2028”

Presentati i progetti definitivi: “Avranno le emissioni più basse d'Europa e produrranno energia per 174 mila famiglie”

Nell'aggiornamento sullo stato di avanzamento dei lavori per gli impianti termovalorizzatori siciliani di Palermo e Catania fornito dal presidente della Regione Renato Schifani ci sono innumerevoli dati e informazioni, anche di natura squisitamente tecnica. Ma all'interno delle informazioni offerte dal presidente in persona ce ne sono anche più di un paio con le quali Schifani risponde a diverse platee. “Riflettevo sul fatto che questa per me è una delle più importanti sfide della mia vita”, è una delle informazioni concesse dal presidente che, così facendo, attribuisce un valore – politico – all'operato del suo governo nel corso della legislatura non ancora conclusa.

Altra stringata notizia, legata alla conclusione dell'iter con la consegna chiavi in mano degli impianti nel settembre del 2028, è che Renato Schifani conta di inaugurare e seguire l'avviamento a regime del ciclo dei rifiuti da presidente della Regione siciliana. Quindi: secondo mandato. Sorridendo ha infatti ancora ricordato che comunque la mozione di sfiducia all'Ars lo ha visto solidamente confermato presidente e finché la deputazione regionale non lo licenzierà – licenziando se stessa al contempo – non ci saranno dubbi fino a fine legislatura e ci sarà tempo per discutere sulla successiva.

Quella sulle elezioni anticipate, a detta di Schifani, sembra una barzelletta: “Sembra un ballon d'essai che gira, gira e si avvita a se stesso”. Al termine della conferenza stampa, rispondendo a qualche altra domanda, il presidente ha messo in rassegna altre iniziative poste in essere dalla Regione fino a giungere ad un altro chiarimento per chi ha giudicato il suo modo di governare l'Isola: “Chi mi conosce mi vede girare poco e fare poche passerelle, pochi convegni, anche se sono importanti, ma preferisco stare qui a portare avanti il progetto di crescita della Sicilia”. Un messaggio con implicito invito ai destinatari a giudicare solo alla fine del mandato, cui ha fatto seguire un promemoria di non poco conto: “Abbiamo delle grosse risorse, abbiamo una variazione di bilancio positiva, avremo una manovra di fine anno pure abbastanza significativa”.

Così Renato Schifani in conferenza stampa, attorniato dai progettisti degli impianti e dal Rup Salvo Cocina, con i quali ha fornito un focus sullo stato dell'arte e la road map con

gli step futuri. Tra aprile ed il mese in corso sono stati consegnati i PFTE dei termovalorizzatori per l'avvio dell'iter autorizzativo. La previsione per l'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica delle opere pubbliche è settembre di quest'anno.

“Oggi – ha detto il presidente Schifani – tagliamo il traguardo di una tappa strategica nel percorso per la realizzazione di due termovalorizzatori che segneranno una svolta storica nella gestione dei rifiuti in Sicilia. Chiediamo al governo nazionale di nominarci commissari straordinari per la loro realizzazione, in un momento in cui la Sicilia non aveva neppure il Piano rifiuti, che è lo strumento di base. Per un anno abbiamo lavorato assiduamente e ottenuto il via libera dalla Commissione europea, abbiamo portato avanti le procedure con il supporto di Invitalia e affidandoci al controllo dell'Anac. Adesso abbiamo le carte in regola e possiamo andare avanti con il nostro cronoprogramma”. Che prevede, tra pubblicazione bandi, aggiudicazione gare, consegna progetti esecutivi e rilascio pareri, l'avvio dei cantieri per aprile del prossimo anno e fine lavori a settembre del 2028. Data per la quale Schifani dice: “La politica ha le sue regole, però il mio auspicio, forte, è quello di poterli inaugurare”.

Inaugurare due impianti con una portata complessiva di trattamento annuo pari a 600.000 tonnellate di rifiuti indifferenziabili, con ottomila ore annue di esercizio previste e con “performance ambientali tra le migliori al mondo” secondo gli ingegneri che hanno redatto i progetti: Marco Cremonesi e Francesco Martino. A confermare dati, tempistiche e perfino le difficoltà burocratiche riscontrate in corso d'opera, accanto al presidente c'erano anche l'ex ministro Corrado Clini – che ha dato la propria consulenza sulla gestione dei rifiuti a Schifani – ed il responsabile unico del procedimento Salvo Cocina.

Le criticità - tra le pieghe di un progetto che ha mostrato immagini di impianti bellissimi che si integrano con il territorio, non sprecano una sola goccia d'acqua da acquedotto né da falde, ridurranno il costo della Tari abbattendo quei 100 milioni di euro annui di trasferimento rifiuti all'estero e che produrranno energia elettrica pari al consumo stimato di 174.000 famiglie - ci sono e riguardano il punto di par-

tenza e la tempistica per il traguardo di tutto quello che dovrà funzionare intorno agli impianti affinché questi non siano soltanto una vana illusione economica ed ecologica fin qui descritta.

Si parte dalla nomina a commissario, perentoriamente chiesta ed infine ottenuta da Schifani a febbraio del 2024, e dall'adozione di un allora inesistente Piano rifiuti di novembre dello stesso anno. Nel frattempo venivano stabiliti i limiti di conferimento, le percentuali di differenziazione rifiuti in raccolta e rilevate in evidenza le difficoltà di Palermo e Catania nello scostarsi dai magrissimi risultati sulla gestione dei rifiuti solidi urbani. Il capoluogo di regione non riesce ancora a staccarsi da una media arrotondata del 20% circa, ma dovrebbe riuscire ad alzare la percentuale fino al 65% entro la messa in moto degli impianti. Inoltre, entro il 2030 bisogna ridurre – come concordato con la Commissione Ue – il conferimento in discarica al 10% del totale.

Sul caso rispondono tre voci. Una di queste è quella di Schifani, che annuncia come “la Sicilia è satura di discariche, non c'è più spazio” e “il tempo delle discariche è finito”. Ad altro aspetto ha risposto l'ex ministro, Corrado Clini, ricordando che oltre i due termovalorizzatori ci sono altri 14 impianti da costruire – sette per la raccolta dei rifiuti differenziati distribuiti in cinque diverse province e sette per la differenziata con recupero produzione Combustibile solido secondario in altrettante province – e che l'intera rete di progetto costituisce un biennio (2028-2030) nel quale l'intero sistema potrà andare a regime anche sulle percentuali degli obiettivi che consentiranno di far rientrare tutto il solido indifferenziabile ma combustibile entro le 600.000 tonnellate annue della portata dei termovalorizzatori. Gli aggiudicatari della gara per il progetto di fattibilità degli impianti sono il raggruppamento di cui è capofila Crew, del Gruppo **Ferrovie dello Stato**.

Dulcis in fundo, la nota dolente sulla percentuale di raccolta differenziata – soprattutto a Palermo e Catania – alla quale ha risposto l'ingegnere Salvo Cocina: “Stiamo pensando a delle modalità di raccolta differenziata condivise con i cittadini, con una campagna di stampa e soprattutto una modalità più semplificata – oltre allo sforzo che deve fare anche Rap – e quindi stiamo studiando con

gli uffici per fare soltanto quattro o cinque frazioni per semplificare quel calendario ossessionante con cui hanno a che fare le persone". Qui però si percepisce nell'aria un possibile commissariamento regionale sotto forma di consulenza o supervisione al processo di gestione dei rifiuti.

M.S.



Da sinistra: Clini, Schifani e Martino

LESTI DI
Mauro Seminara
e Gioacchino D'amico
A cura di
Antonio Leo
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Secondo i progettisti avranno performance ambientali tra le migliori al mondo

La Regione ha diffuso i principali dati degli impianti previsti a Palermo e Catania

Abbattimento della Tari e delle emissioni "Saranno più puliti di Bolzano e Copenhill"

"Il costo complessivo è di 881 milioni di euro, finanziati con risorse Fsc"

Ma senza un'alta differenziata rischiano di non essere sufficienti

Palazzo D'Orleans ha diffuso una scheda tecnica per dare alcuni numeri previsti dal progetto dei due termovalorizzatori di Palermo e Catania che dovrebbero abbattere le emissioni, ridurre i costi delle tasse e, tra l'altro, produrre energia per la nostra regione. "I termovalorizzatori rappresentano il segmento finale del nuovo Piano regionale dei rifiuti, recentemente approvato dalla Commissione europea, che prevede, fra l'altro, 9 impianti di selezione, recupero e raffinazione, 7 piattaforme di selezione della raccolta differenziata, 2 piattaforme per il trattamento dei pannolini, 4 ampliamenti di discariche esistenti e 2 biodigestori, tutti già finanziati - si legge nella nota diffusa dalla Regione siciliana -. L'obiettivo è portare la Sicilia al 65% di recupero di materia e ridurre al 10% il conferimento in discarica, con un abbattimento dei costi, che oggi superano i 350 euro a tonnellata, e un risparmio di circa 100 milioni di euro a beneficio di famiglie e imprese. Il costo complessivo dei due impianti è di 881 milioni di euro a base d'asta, finanziati con le risorse Fsc".

EMISSIONI TRA LE PIU' BASSE IN EUROPA, MEGLIO DI BOLZANO E COPENHILL

"Quando entreranno in funzione, i termovalorizzatori siciliani avranno le emissioni più basse d'Europa - si legge nella scheda della Regione -: più efficienti di Bolzano, fino a oggi il riferimento nazionale, alla pari con Roma e più puliti persino di Copenhill, il grande impianto di Copenaghen inaugurato nel 2017 e considerato il benchmark mondiale del settore. Su tutti i principali inquinanti i valori sono inferiori, ma è sulle diossine che il divario è più marcato: gli impianti siciliani ne emetteranno il 97% in meno rispetto a Bolzano, il 96% rispetto a Copenaghen e il 75% in meno rispetto a Roma. I termovalorizzatori di Palermo e Catania, per intenderci, emetteranno in un anno la stessa quantità di diossine che l'impianto di Bolzano rilascia nell'aria in appena nove giorni".

RISPARMIO PER FAMIGLIE E IMPRESE

In merito ai costi, spiega ancora Palazzo D'Orleans, "la chiusura del ciclo dei rifiuti in ambito regionale compor-

terà un drastico abbattimento dei costi per Comuni e cittadini, con un risparmio stimato in circa 100 milioni di euro all'anno. Ogni tonnellata di rifiuto trattata all'interno di un termovalorizzatore genera energia elettrica, da qui l'acronimo internazionale Wte, Waste to energy, ovvero dal rifiuto all'energia. I due impianti di Palermo e Catania genereranno insieme circa 469,6 GWh all'anno, pari al fabbisogno di 174 mila famiglie siciliane. Il 10% di questa energia prodotta servirà ad autoalimentare gli impianti, il restante 90% sarà invece ceduto alla rete elettrica garantendo un introito che consentirà di abbassare le tariffe di conferimento per i Comuni e di conseguenza la Tari ai cittadini. Le nuove strutture saranno attive per 8 mila ore all'anno, pari al 91% del tempo, un primato che le rende tra le più affidabili d'Europa nel loro settore. Ciascun impianto, inoltre, sarà dotato di due forni indipendenti collegati a un unico turboalternatore che converte tutta l'energia prodotta in elettricità, senza alcuno spreco. Se uno dei due forni dovesse fermarsi per manutenzione, l'altro con-



tinuerebbe comunque a operare”.

ZERO CONSUMO D'ACQUA

L'intero fabbisogno idrico dei due impianti “viene coperto esclusivamente da fonti di recupero e ricircolo interno: acque meteoriche, condense di processo, spurghi del ciclo termico e, rispettivamente, l'effluente del depuratore civile di Pantano d'Arce per Catania e il percolato dell'impianto di trattamento limitrofo per Palermo. Tutte le acque sono trattate con osmosi inversa, un processo di filtrazione a membrana che produce acqua industriale pulita. Non avviene alcun prelievo da falde sotterranee o dall'acquedotto pubblico”.

UN'ARCHITETTURA

APERTA ALLA COMUNITÀ

A Palermo, nell'area di Bellolampo, l'edificio “si sviluppa come un'estensione organica del paesaggio, quindi con una forte mitigazione dell'impatto ambientale. Le facciate saranno realizzate in corten, materiale che riprende i colori della roccia siciliana, e il tetto sarà percorribile”. A Catania, inserito in un contesto prevalentemente industriale a tre chilometri dal mare, “l'impianto diventa un parco urbano pubblico, sul modello del celebre Copenhill di Copenaghen, ridisegnando il quartiere con verde pensile, specchi d'acqua e un centro visitatori”.

I due termovalorizzatori che la Regione prevede di realizzare a Palermo e a Catania rappresenterebbero senz'altro una boccata d'ossigeno per un ciclo dei rifiuti quantomai in sofferenza. Ciononostante il rischio è che, per quanto titanica sia l'opera, alla fine dei conti i due impianti si trovino a combattere una battaglia contro un gigante ancora più grande: ossia la quantità di spazzatura che, anno per anno, sfugge ai radar della raccolta differenziata.

Secondo i dati Ispra più recenti (relativi all'anno 2024) la Sicilia ha prodotto in dodici mesi 2,16 milioni di tonnellate di rifiuti, avviandone però a raccolta soltanto 1,20 milioni, vale a dire il 55,5%. Posto che anche “raccolgere” non significa necessariamente “riciclare” (per cui, pure di questo 55,5%, occorre comunque comprendere quanti rifiuti siano stati davvero differenziati), resta in ogni caso un deficit del 44,5%, pari alla differenza di 960 mila tonnellate l'anno. Stando alla scheda tecnica diffusa dalla Regione, i due impianti previsti nelle città più popolate dell'Isola avranno una capacità di circa 600 mila tonnellate. Insomma, rebus sic stantibus (cioè sulla base dell'ultima fotografia scattata dall'Istituto per la protezione ambientale), reste-

rebbero ancora 360 mila tonnellate circa “fuori dai radar”. I numeri della Regione per il futuro, però, sul punto sono più ottimistici.

“Con i nuovi impianti, la Sicilia supererà definitivamente il sistema basato sulle discariche - si legge nella nota di Palazzo D'Orleans - , che negli anni ha generato alti livelli di inquinamento ed elevati costi di smaltimento. Oggi, infatti,

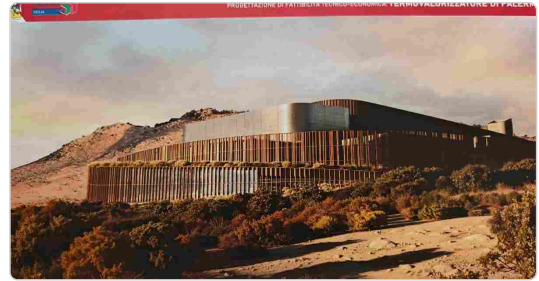
una parte consistente dei rifiuti viene trasferita al Nord o all'estero per essere smaltita, percorrendo distanze superiori ai mille chilometri e con un costo di circa 380 euro per tonnellata, tre volte la media nazionale. La realizzazione dei due impianti consentirà di chiudere definitivamente questo capitolo: tutta la componente non riciclabile dei rifiuti sarà trattata in Sicilia. Grazie a questo processo i conferimenti in discarica diminuiranno progressivamente passando dalle 748 mila tonnellate di rifiuti del 2027 alle 500 mila del 2028, per arrivare a 140 mila nel 2030”.

Eppure i numeri non ci tornano. Perché se la produzione siciliana (cioè tutta la immondizia che produciamo in un anno) si attesta a 2,16 milioni di rifiuti, con i livelli di raccolta differenziata del 2024 la quota da smaltire con una terza via (discariche o export) sarebbe comunque superiore a quelle 140 mila tonnellate previste anche nel 2030. Certo, la raccolta differenziata può crescere, ed è probabilmente il calcolo che ha fatto la Regione, ma negli ultimi anni il trend sembra essersi arenato. Tra il 2023 e il 2024 si è assistito a un aumento a dir poco deprimente, di appena 0,3 punti percentuali. Oggi quello siciliano rappresenta il dato in assoluto più basso tra le regioni italiane. In media, il Paese riesce ad avviare a differenziata il 66,6% dell'immondizia. In cima alla classifica ci sono Emilia Romagna e Veneto, entrambe intorno al 78%. Numeri che, agli occhi della Sicilia, al momento appaiono come un miraggio.

A.L. e G.D.

Schifani: "Fine lavori termovalorizzatori a Palermo e Catania a settembre 2028"

Il governatore: "Stop trasferimento rifiuti all'estero ed energia per 174 mila famiglie" "Il cronoprogramma per la realizzazione dei due termovalorizzatori a Palermo e Catania prevede l'affidamento dei lavori nella primavera del 2027. Abbiamo previsto per settembre del 2026 l'approvazione del Pfte, ossia il rilascio dei pareri ambientali, poi tra settembre e ottobre prevediamo la pubblicazione dei bandi per le due gare per la progettazione esecutiva, a febbraio la consegna dei progetti esecutivi, ad aprile 2027 l'avvio dei cantieri e, infine, la conclusione dei lavori è prevista per il mese di settembre del 2028. Vi saranno sette piattaforme di recupero di combustibile solido secondario (a Palermo, Enna, Catania, Ragusa, Trapani, Enna, Messina e Siracusa), e sette piattaforme di raccolta differenziata (a Palermo, Sciacca, Catania, Vittoria, Trapani, Milazzo e Grammichele)". Lo ha detto il Presidente della Regione Renato Schifani, presentando i progetti definitivi per la realizzazione dei due termovalorizzatori che sorgeranno a Palermo e Catania, nel corso di una conferenza stampa a palazzo d'Orleans a Palermo. "Abbiamo chiesto - ha proseguito - al governo nazionale di nominarci commissari nazionali per il progetto dei termovalorizzatori e siamo stati nominati, anche dal ministro Pichetto Fratin, commissari per la realizzazione del piano rifiuti, che è lo strumento base sul quale poi poggiare il progetto dei termovalorizzatori. Abbiamo superato i vari pareri interni, anche da parte della Commissione europea, e alcuni mesi dopo è arrivato il consenso e l'approvazione del piano rifiuti che prevede al suo interno i due termovalorizzatori. Con la realizzazione dei progetti - ha sottolineato - vedremo l'innalzamento di recupero di raccolta differenziata e recupero di materia pari al 65%, la riduzione dal 57% al 10% dei conferimenti in discarica e lo stop dei trasferimenti di rifiuti all'estero, attraverso il quale risparmieremo 100 milioni di euro. La produzione di energia sarà pari al consumo di 174 mila famiglie per zero consumo di acqua e l'esito finale sarà la riduzione della Tari, che interessa anche le tasche dei cittadini", ha concluso Schifani.





Schifani presenta i progetti definitivi dei due termovalorizzatori di Palermo e di Catania: "Emissioni fra le più basse d'Europa"



di Manlio Viola | 21/05/2026



Presentati ufficialmente i progetti di fattibilità tecnico-economica dei due termovalorizzatori che sorgeranno a Palermo e [Catania](#). Si tratta di impianti fondamentali nell'attuazione del nuovo Piano regionale dei [rifiuti](#) e nella realizzazione della nuova rete impiantistica siciliana. I due progetti definitivi sono stati presentati stamattina alla stampa nel corso di un incontro a Palazzo d'Orléans, a Palermo, dal presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, insieme al Responsabile unico del procedimento, Salvo Cocina, all'ex ministro dell'Ambiente e consulente del presidente in tema di gestione dei [rifiuti](#), Corrado Clini, ai due ingegneri della squadra che ha curato il progetto, Marco Cremonesi della società Crew [\(Fsi\)](#) e Francesco Martino della Martino e associati, e all'architetto Claudio Turrini, anche lui di Crew.



OLTRE LO STRETTO



Hai un debito con l'INPS? Da oggi puoi chiedere fino a 60 rate per pagarlo: come funziona la nuova regola

OLTRE LO STRETTO



Garlasco, parla il papà di Sempio al TG1: "Mio figlio non ha ucciso Chiara Poggi"

OLTRE LO STRETTO



Pensione di giugno: perché milioni di italiani riceveranno un importo diverso



Schifani: "Superata metà del percorso"

"E' stata superata la metà del percorso nonostante le tante difficoltà che abbiamo dovuto affrontare. Siamo partiti senza neanche un piano **rifiuti** e adesso siamo sulla buona strada" ha detto il Presidente della Regione.

La progettazione è stata curata dalle società Crew Srl (mandataria, società del gruppo Fs), Systra Spa (già Sws Engineering Spa), Martino Associati Grosseto Srl, E.Co. Srl, Utres Ambiente Srl, Ibi Studio Srl e dall'ingegnere Corrado Pecora, che hanno completato gli elaborati secondo il cronoprogramma fissato dalla struttura commissariale della Regione.

Termovalorizzatori a basse emissioni

Emissioni tra le più basse in Europa, produzione di energia dallo smaltimento dei **rifiuti** pari al fabbisogno di 174 mila famiglie, superamento del sistema delle discariche e risparmio concreto per Comuni e famiglie sul pagamento della Tari. Sono questi i quattro pilastri sui quali poggia la realizzazione degli impianti di Palermo e di **Catania**, che daranno alla Sicilia un forte impulso nella gestione virtuosa e sostenibile dei **rifiuti** e che, sul piano tecnologico, si collocano all'avanguardia nel panorama europeo, superando per efficienza e innovazione strutture di riferimento come il termovalorizzatore di Copenaghen o, per restare in ambito nazionale, quelli di Bolzano e di Roma.

Tappa strategica

"Oggi - ha detto il presidente Schifani - tagliamo il traguardo di una tappa strategica nel percorso per la realizzazione di due termovalorizzatori che segneranno una svolta storica nella gestione dei **rifiuti** in Sicilia. Presentiamo i due progetti definitivi degli impianti di Palermo e di **Catania** sui quali abbiamo puntato molto, chiedendo al governo nazionale di nominarci commissari straordinari per la loro realizzazione, in un momento in cui la Sicilia non aveva neppure il Piano **rifiuti**, che è lo strumento di base. Per un anno abbiamo lavorato assiduamente e ottenuto il via libera dalla Commissione europea,



abbiamo portato avanti le procedure con il supporto di Invitalia e affidandoci al controllo dell'Anac. Adesso abbiamo le carte in regola e possiamo andare avanti con il nostro cronoprogramma: prevediamo di affidare i lavori nella primavera del 2027 e di inaugurare i due impianti entro il 2028”.



“Oltre a una gestione sostenibile dei **rifiuti** e quindi a un superamento del sistema delle discariche – ha aggiunto il presidente – l’esito finale al quale guardiamo è arrivare alla riduzione della Tari, dunque un vantaggio diretto per i cittadini che, oltre ad avere città più pulite, andranno anche a risparmiare. Quando ho iniziato questo percorso venivo visto un po’ come un alieno, perché in precedenza tutti quelli che avevano provato a realizzare i termovalorizzatori non ci erano riusciti. Anche noi abbiamo avuto le nostre difficoltà, con i ricorsi presentati al Tar, magari perché qualcuno che lavora nel settore si vede limitato nella propria attività. Ma noi andiamo avanti e abbiamo raggiunto un punto di non ritorno. La macchina è partita e adesso si comincia a vedere la fine del tunnel, posso dire che oggi è uno dei giorni più importanti della mia vita”.

La fase di acquisizione delle autorizzazioni, gli aspetti tecnici

Ora tocca alle complesse procedure necessarie per ottenere, dai numerosi uffici coinvolti, l’autorizzazione ambientale comprensiva della Valutazione di impatto ambientale (Via), oltre a tutti i pareri e i nulla osta richiesti.

Sugli aspetti tecnici si sono soffermati i progettisti. “Si tratta di due impianti all’avanguardia da un punto vista tecnologico – ha spiegato Cremonesi – con una capacità di smaltimento pari a 600 mila tonnellate e dai quali si produrrà energia elettrica pari al fabbisogno di 174 mila famiglie. È importante sottolineare anche che saranno ammesse alla valorizzazione energetica esclusivamente frazioni non riciclabili e che l’impianto non potrebbe



funzionare con altro tipo di rifiuti”.

“I due impianti, da un punto di vista dell’impatto ambientale – ha aggiunto Martino – sono tra i migliori al mondo e più efficienti di quelli di Copenaghen, punto di riferimento del settore, e di Bolzano, considerato tra i più performanti, ma anche meglio di quello in costruzione a Roma. I termovalorizzatori emetteranno il 96% in meno di diossine rispetto all’impianto danese e il 97% in meno rispetto a quello altoatesino. Per dare un’idea, quello di Bolzano emette in nove giorni le diossine che i due siciliani emetteranno in un anno. Non solo, anche sul fronte del consumo idrico gli impianti siciliani non hanno eguali al mondo perché l’intero fabbisogno è coperto da fonti di recupero e ricircolo, non ci sarà alcun prelievo dalle fonti naturali”.

Infine, l’architetto Turrini ha evidenziato che, nella realizzazione dei progetti, si è tenuto conto della diversità dei luoghi in cui sorgeranno: “A Palermo la struttura punta a mimetizzarsi con il contesto circostante, minimizzando l’impatto ambientale. A [Catania](#), invece, il progetto è stato pensato per aprirsi al territorio e generare un paesaggio del tutto nuovo”.

Progetti che, come ha sottolineato l’ex ministro Clini in conferenza stampa, sono stati apprezzati anche dalla Commissione europea che ha approvato il piano dei [rifiuti](#) siciliano, riconoscendone “l’innovazione e la validità sia sotto il profilo delle emissioni sia dal punto di vista della sostenibilità della gestione dei rifiuti”.

Come funzionerà il sistema dei rifiuti in Sicilia con i nuovi impianti

I due termovalorizzatori, uno nell’area di Palermo e uno in quella di [Catania](#), saranno realizzati con un investimento di circa 1 miliardo di euro di fondi pubblici, senza gravare sulla tariffa, e avranno una capacità complessiva di circa 600 mila tonnellate l’anno, una potenza di oltre 50 megawatt e una produzione di circa 450 mila megawattora di energia elettrica, sufficienti per 150 mila famiglie.

Gli impianti rappresentano il segmento finale del nuovo Piano regionale dei [rifiuti](#), recentemente approvato dalla Commissione europea, che prevede, fra l’altro, 9 impianti di selezione, recupero e raffinazione, 7 piattaforme di selezione della raccolta differenziata, 2 piattaforme per il trattamento dei pannolini, 4 ampliamenti di discariche esistenti e 2 biodigestori, tutti finanziati. L’obiettivo è portare la Sicilia al 65 per cento di recupero di materia e



ridurre il conferimento in discarica al 10 per cento, abbattendo costi oggi superiori a 350 euro a tonnellata e generando risparmi per circa 100 milioni di euro a beneficio di famiglie e imprese.

Dopo la gara pubblica e l'affidamento, la costruzione dei due termovalorizzatori durerà circa diciotto mesi. L'obiettivo della Regione è rendere operativo entro il 2028 l'intero nuovo sistema del ciclo integrato dei **rifiuti**.

Emissioni tra le più basse in Europa

Quando entreranno in funzione, i termovalorizzatori siciliani avranno le emissioni più basse d'Europa: più efficienti di Bolzano, fino a oggi il riferimento nazionale, alla pari con Roma e più puliti persino di Copenhill, il grande impianto di Copenaghen inaugurato nel 2017 e considerato il benchmark mondiale del settore. Su tutti i principali inquinanti i valori sono inferiori, ma è sulle diossine che il divario è più marcato: gli impianti siciliani ne emetteranno il 97% in meno rispetto a Bolzano, il 96% rispetto a Copenaghen e il 75% in meno rispetto a Roma. I termovalorizzatori di Palermo e **Catania**, per intenderci, emetteranno in un anno la stessa quantità di diossine che l'impianto di Bolzano rilascia nell'aria in appena 9 giorni.

Stop alle discariche e ai trasferimenti extra-regionali

Con i nuovi impianti, la Sicilia supererà definitivamente il sistema basato sulle discariche, che negli anni ha generato alti livelli di inquinamento ed elevati costi di smaltimento. Oggi, infatti, una parte consistente dei **rifiuti** viene trasferita al Nord o all'estero per essere smaltita, percorrendo distanze superiori ai mille chilometri e con un costo di circa 380 euro per tonnellata, tre volte la media nazionale. La realizzazione dei due impianti consentirà di chiudere definitivamente questo capitolo: tutta la componente non riciclabile dei **rifiuti** sarà trattata in Sicilia. Grazie a questo processo i conferimenti in discarica diminuiranno progressivamente passando dalle 748 mila tonnellate di **rifiuti** del 2027 alle 500 mila del 2028, per arrivare a 140 mila nel 2030.

Risparmio per famiglie e imprese

La chiusura del ciclo dei **rifiuti** in ambito regionale comporterà un drastico abbattimento dei costi per Comuni e cittadini, con un risparmio stimato in circa 100 milioni di euro all'anno. Ogni tonnellata di rifiuto trattata all'interno di un termovalorizzatore genera energia elettrica, da qui l'acronimo internazionale Wte, Waste to energy, ovvero dal rifiuto all'energia. I due impianti di Palermo e **Catania** genereranno insieme circa 469,6 GWh all'anno, pari al fabbisogno di 174 mila famiglie siciliane. Il 10% di questa energia prodotta servirà ad autoalimentare gli impianti, il restante 90% sarà invece ceduto alla rete elettrica garantendo un introito che consentirà di abbassare le tariffe di conferimento per i Comuni e di conseguenza la Tari ai cittadini. Le nuove strutture saranno attive per 8 mila ore all'anno, pari al 91% del tempo, un primato che le rende tra le più affidabili d'Europa nel loro settore. Ciascun impianto, inoltre, sarà dotato di due forni indipendenti collegati a un unico turboalternatore che converte tutta l'energia prodotta in elettricità, senza alcuno spreco. Se uno dei due forni dovesse fermarsi per manutenzione, l'altro



HOME

CITTA'

PROVINCIA

REGIONE

ITALIA

MONDO

CONTATTI

Cerca...



Corriere Etneo

HOME

CRONACA

POLITICA

SPORT

MUSICA E SPETTACOLO

CULTURA

L'OPINIONE

NOTIZIE CURIOSI

ENTI E ISTITUZIONI

SEI QUI:

HOME

REGIONE

Sicilia, presentati i termovalorizzatori di Palermo e Catania: meno emissioni, addio discariche, risparmio Tari

REDAZIONE — 21 MAGGIO 2026



I due nuovi termovalorizzatori di Palermo e Catania, impianti di ultima generazione, si basano su quattro pilastri: emissioni tra le più basse d'Europa, energia per 174mila famiglie ottenuta dai rifiuti, superamento delle discariche e risparmio sulla Tari per Comuni e cittadini. Tecnicamente all'avanguardia, superano per efficienza e innovazione i termovalorizzatori di Copenaghen, Bolzano e Roma.

I progetti definitivi sono stati presentati stamattina a Palazzo d'Orléans dal presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, insieme al Rup Salvo Cocina, all'ex ministro Corrado Clini, agli ingegneri Marco Cremonesi (Crew-Fsi) e Francesco Martino (Martino e associati), e all'architetto Claudio Turrini (Crew).

«Tagliamo un traguardo strategico – ha detto Schifani –. Dopo un anno di lavoro, abbiamo ottenuto il via libera dalla Commissione europea e seguito le procedure

CERCA:

Cerca ...

CERCA



SEGUICI SU FACEBOOK

“ Seguici su Facebook

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

097670-ITOLVX

con Invitalia e Anac. Affideremo i lavori nella primavera del 2027 e inaugureremo entro il 2028. L'obiettivo è ridurre la Tari, dando un vantaggio diretto ai cittadini. Oggi è uno dei giorni più importanti della mia vita».

I progettisti hanno spiegato che i due impianti smaltiranno 600mila tonnellate di frazioni non riciclabili. Secondo Martino, sono tra i migliori al mondo per impatto ambientale: emetteranno il 96% di diossine in meno rispetto a Copenaghen e il 97% in meno rispetto a Bolzano (che in nove giorni emette le diossine che i siciliani emetteranno in un anno). Il fabbisogno idrico sarà coperto interamente da recupero e ricircolo, senza prelievi da fonti naturali.

L'architetto Turrini ha sottolineato che a Palermo l'impianto si mimetizzerà nel contesto, mentre a Catania si aprirà al territorio creando un nuovo paesaggio. Clini ha aggiunto che la Commissione europea ha apprezzato il piano rifiuti siciliano per innovazione e sostenibilità.

Condividi:

[Tweet](#)

[Telegram](#)

[WhatsApp](#)

[E-mail](#)



CATANIA

DISCARICHE SICILIA

ENERGIA DAI RIFIUTI

PALERMO

RENATO SCHIFANI

RIFIUTI SICILIA

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

TARI

TERMOVALORIZZATORI SICILIA

ARTICOLO PRECEDENTE

Morto nel carcere di Parma
Vincenzo Santapaola, figlio del
boss Nitto: sarà cremato come il
padre

ARTICOLO SUCCESSIVO



Riguardo l'autore **Redazione**

Rispondi



| | | | |
|-------------------------------|--|--|--|
| CGIL FILLEA ENNA | CLICCA QUI PER TABELLE SALARIALI EDILIZIA CEMENTO LAPIDEI LEGNO | CLICCA QUI PER LE TUE PRESTAZIONI NELLA PROVINCIA DI ENNA | CHIAMACI PER INFORMAZIONI +39 333 1468331 +39 320 7543234 |
|-------------------------------|--|--|--|

- POLITICA ▾
- SALUTE ▾
- ISTITUZIONI ▾
- CULTURA ▾
- AMBIENTE ▾
- SPORT ▾
- CRONACA
- TURISMO
- TRASPORTI
- SOLIDARIETÀ ▾
- VIDEO

Home / Ambiente /

Termovalorizzatori, presentati i progetti definitivi: Palermo e Catania tra gli impianti più puliti d'Europa. Schifani: «Svolta storica nella gestione dei rifiuti»

Ambiente

Termovalorizzatori, presentati i progetti definitivi: Palermo e Catania tra gli impianti più puliti d'Europa. Schifani: «Svolta storica nella gestione dei rifiuti»

👤 Riccardo ⌚ Maggio 21, 2026 ⏱ 8 minuti letti

Termovalorizzatori, presentati i progetti definitivi: Palermo e Catania tra gli impianti più puliti d'Europa. Schifani: «Svolta storica nella gestione dei rifiuti»

Emissioni tra le più basse in Europa, produzione di energia dallo smaltimento dei rifiuti pari al fabbisogno di 174 mila famiglie, superamento del sistema delle discariche e risparmio concreto per Comuni e famiglie sul pagamento della Tari. Sono questi i quattro pilastri sui quali poggia la realizzazione dei due nuovi termovalorizzatori di Palermo e di Catania, impianti di ultima generazione, che daranno alla Sicilia un forte impulso nella gestione virtuosa e sostenibile dei rifiuti e che, sul piano tecnologico, si collocano all'avanguardia nel panorama europeo, superando per efficienza e innovazione strutture di riferimento come il termovalorizzatore di Copenaghen o, per restare in ambito nazionale, quelli di Bolzano e di Roma. I due progetti definitivi sono stati presentati stamattina alla stampa nel corso di un incontro a Palazzo d'Orléans, a Palermo, dal presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, insieme al Responsabile unico del procedimento, Salvo Cocina, all'ex ministro dell'Ambiente e consulente del presidente in tema di gestione dei rifiuti, Corrado Clini, ai due ingegneri della

ARTICOLI RECENTI

- _____
- _____
- _____
- _____
- _____

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

097670-ITOLVX



squadra che ha curato il progetto, Marco Cremonesi della società Crew (Fsi) e Francesco Martino della Martino e associati, e all'architetto Claudio Turrini, anche lui di Crew.

«Oggi – ha detto il presidente Schifani – tagliamo il traguardo di una tappa strategica nel percorso per la realizzazione di due termovalorizzatori che segneranno una svolta storica nella gestione dei rifiuti in Sicilia. Presentiamo i due progetti definitivi degli impianti di Palermo e di Catania sui quali abbiamo puntato molto, chiedendo al governo nazionale di nominarci commissari straordinari per la loro realizzazione, in un momento in cui la Sicilia non aveva neppure il Piano rifiuti, che è lo strumento di base. Per un anno abbiamo lavorato assiduamente e ottenuto il via libera dalla Commissione europea, abbiamo portato avanti le procedure con il supporto di Invitalia e affidandoci al controllo dell'Anac. Adesso abbiamo le carte in regola e possiamo andare avanti con il nostro cronoprogramma: prevediamo di affidare i lavori nella primavera del 2027 e di inaugurare i due impianti entro il 2028».

«Oltre a una gestione sostenibile dei rifiuti e quindi a un superamento del sistema delle discariche – ha aggiunto il presidente – l'esito finale al quale guardiamo è arrivare alla riduzione della Tari, dunque un vantaggio diretto per i cittadini che, oltre ad avere città più pulite, andranno anche a risparmiare. Quando ho iniziato questo percorso venivo visto un po' come un alieno, perché in precedenza tutti quelli che avevano provato a realizzare i termovalorizzatori non ci erano riusciti. Anche noi abbiamo avuto le nostre difficoltà, con i ricorsi presentati al Tar, magari perché qualcuno che lavora nel settore si vede limitato nella propria attività. Ma noi andiamo avanti e abbiamo raggiunto un punto di non ritorno. La macchina è partita e adesso si comincia a vedere la fine del tunnel, posso dire che oggi è uno dei giorni più importanti della mia vita».

Sugli aspetti tecnici si sono soffermati i progettisti. «Si tratta di due impianti all'avanguardia da un punto vista tecnologico – ha spiegato Cremonesi – con una capacità di smaltimento pari a 600 mila tonnellate e dai quali si produrrà energia elettrica pari al fabbisogno di 174 mila famiglie. È importante sottolineare anche che saranno ammesse alla valorizzazione energetica esclusivamente frazioni non riciclabili e che l'impianto non potrebbe funzionare con altro tipo di rifiuti».

«I due impianti, da un punto di vista dell'impatto ambientale – ha aggiunto Martino – sono tra i migliori al mondo e più efficienti di quelli di Copenaghen, punto di riferimento del settore, e di Bolzano, considerato tra i più performanti, ma anche meglio di quello in costruzione a Roma. I termovalorizzatori emetteranno il 96% in meno di diossine rispetto all'impianto danese e il 97% in meno rispetto a quello altoatesino. Per dare un'idea, quello di Bolzano emette in nove giorni le diossine che i due siciliani emetteranno in un anno. Non solo, anche sul fronte del consumo idrico gli impianti siciliani non hanno eguali al mondo perché l'intero fabbisogno è coperto da fonti di recupero e ricircolo, non ci sarà alcun prelievo dalle fonti naturali».

Nome(obbligatorio)

Email(obbligatorio)

Sito web

Message

ARCHIVI

Maggio 2026

| L | M | M | G | V | S | D |
|----|----|----|----|----|----|----|
| | | | | 1 | 2 | 3 |
| 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 |
| 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 |
| 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 |

« Apr

Infine, l'architetto Turrini ha evidenziato che, nella realizzazione dei progetti, si è tenuto conto della diversità dei luoghi in cui sorgeranno: «A Palermo la struttura punta a mimetizzarsi con il contesto circostante, minimizzando l'impatto ambientale. A Catania, invece, il progetto è stato pensato per aprirsi al territorio e generare un paesaggio del tutto nuovo».

Progetti che, come ha sottolineato l'ex ministro Clini in conferenza stampa, sono stati apprezzati anche dalla Commissione europea che ha approvato il piano dei rifiuti siciliano, riconoscendone «l'innovazione e la validità sia sotto il profilo delle emissioni sia dal punto di vista della sostenibilità della gestione dei rifiuti».

Scheda tecnica

Emissioni tra le più basse in Europa, meglio di Bolzano e di Copenhill. Quando entreranno in funzione, i termovalorizzatori siciliani avranno le emissioni più basse d'Europa: più efficienti di Bolzano, fino a oggi il riferimento nazionale, alla pari con Roma e più puliti persino di Copenhill, il grande impianto di Copenaghen inaugurato nel 2017 e considerato il benchmark mondiale del settore. Su tutti i principali inquinanti i valori sono inferiori, ma è sulle diossine che il divario è più marcato: gli impianti siciliani ne emetteranno il 97% in meno rispetto a Bolzano, il 96% rispetto a Copenaghen e il 75% in meno rispetto a Roma. I termovalorizzatori di Palermo e Catania, per intenderci, emetteranno in un anno la stessa quantità di diossine che l'impianto di Bolzano rilascia nell'aria in appena 9 giorni.

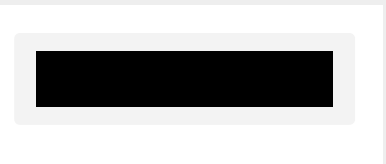
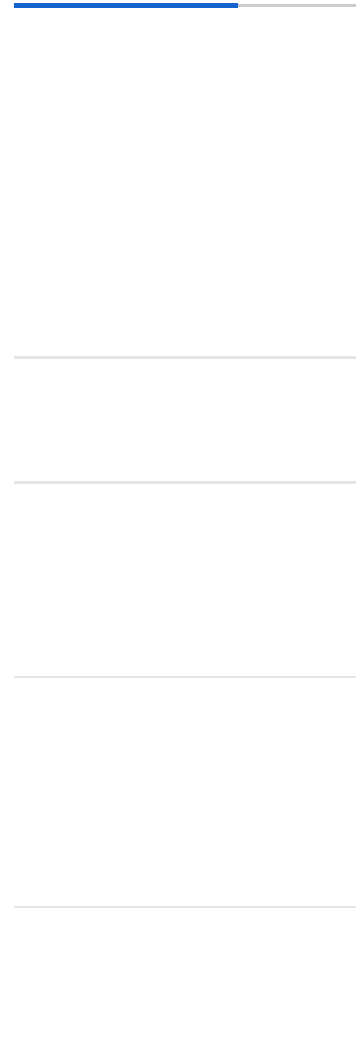
Il quadro complessivo

I termovalorizzatori rappresentano il segmento finale del nuovo Piano regionale dei rifiuti, recentemente approvato dalla Commissione europea, che prevede, fra l'altro, 9 impianti di selezione, recupero e raffinazione, 7 piattaforme di selezione della raccolta differenziata, 2 piattaforme per il trattamento dei pannolini, 4 ampliamenti di discariche esistenti e 2 biodigestori, tutti già finanziati. L'obiettivo è portare la Sicilia al 65% di recupero di materia e ridurre al 10% il conferimento in discarica, con un abbattimento dei costi, che oggi superano i 350 euro a tonnellata, e un risparmio di circa 100 milioni di euro a beneficio di famiglie e imprese. Il costo complessivo dei due impianti è di 881 milioni di euro a base d'asta, finanziati con le risorse Fsc.

Stop alle discariche e ai trasferimenti extra-regionali

Con i nuovi impianti, la Sicilia supererà definitivamente il sistema basato sulle discariche, che negli anni ha generato alti livelli di inquinamento ed elevati costi di smaltimento. Oggi, infatti, una parte consistente dei rifiuti viene trasferita al Nord o all'estero per essere smaltita, percorrendo distanze superiori ai mille chilometri e con un costo di circa 380 euro per tonnellata, tre volte la media nazionale. La realizzazione dei due impianti consentirà di chiudere definitivamente questo capitolo: tutta la componente non riciclabile dei rifiuti sarà trattata in Sicilia. Grazie a questo processo i conferimenti in discarica diminuiranno progressivamente passando dalle 748 mila tonnellate di rifiuti del 2027 alle 500 mila del 2028, per arrivare a 140 mila nel 2030.

ARTICOLI RECENTI



Risparmio per famiglie e imprese

La chiusura del ciclo dei rifiuti in ambito regionale comporterà un drastico abbattimento dei costi per Comuni e cittadini, con un risparmio stimato in circa 100 milioni di euro all'anno. Ogni tonnellata di rifiuto trattata all'interno di un termovalorizzatore genera energia elettrica, da qui l'acronimo internazionale Wte, Waste to energy, ovvero dal rifiuto all'energia. I due impianti di Palermo e Catania genereranno insieme circa 469,6 GWh all'anno, pari al fabbisogno di 174 mila famiglie siciliane. Il 10% di questa energia prodotta servirà ad autoalimentare gli impianti, il restante 90% sarà invece ceduto alla rete elettrica garantendo un introito che consentirà di abbassare le tariffe di conferimento per i Comuni e di conseguenza la Tari ai cittadini. Le nuove strutture saranno attive per 8 mila ore all'anno, pari al 91% del tempo, un primato che le rende tra le più affidabili d'Europa nel loro settore. Ciascun impianto, inoltre, sarà dotato di due forni indipendenti collegati a un unico turboalternatore che converte tutta l'energia prodotta in elettricità, senza alcuno spreco. Se uno dei due forni dovesse fermarsi per manutenzione, l'altro continuerebbe comunque a operare.

Zero consumo d'acqua

L'intero fabbisogno idrico dei due impianti viene coperto esclusivamente da fonti di recupero e riciclo interno: acque meteoriche, condense di processo, spurghi del ciclo termico e, rispettivamente, l'effluente del depuratore civile di Pantano d'Arce per Catania e il percolato dell'impianto di trattamento limitrofo per Palermo. Tutte le acque sono trattate con osmosi inversa, un processo di filtrazione a membrana che produce acqua industriale pulita. Non avviene alcun prelievo da falde sotterranee o dall'acquedotto pubblico.

Un'architettura aperta alla comunità

A Palermo, nell'area di Bellolampo, l'edificio si sviluppa come un'estensione organica del paesaggio, quindi con una forte mitigazione dell'impatto ambientale. Le facciate saranno realizzate in corten, materiale che riprende i colori della roccia siciliana, e il tetto sarà percorribile. A Catania, inserito in un contesto prevalentemente industriale a tre chilometri dal mare, l'impianto diventa un parco urbano pubblico, sul modello del celebre Copenhill di Copenaghen, ridisegnando il quartiere con verde pensile, specchi d'acqua e un centro visitatori.

as/gc





CLICCA QUI PER

TABELLE SALARIALI

EDILIZIA | CEMENTO | LAPIDEI | LEGNO

CLICCA QUI PER

LE TUE PRESTAZIONI NELLA
PROVINCIA DI ENNA

CHIAMACI PER INFORMAZIONI

+39 333 1468331 | +39 320 7543234

Visite: 24

INFORMAZIONI SULL'AUTORE



Riccardo

Editor

Visualizza tutti gli articoli

Precedente:

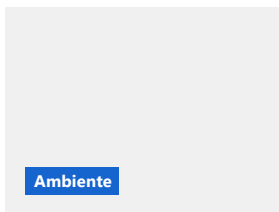
Presentata dalla deputata un'interrogazione al presidente della Regione Schifani

Successivo:

Notte europea dei musei: sabato apertura straordinaria, biglietto a 1 euro.

Scarpinato: «Cultura accessibile a un pubblico sempre più ampio»

STORIE CORRELATE



👤 Riccardo ⌚ Maggio 20, 2026

👤 Riccardo ⌚ Maggio 20, 2026

👤 Riccardo ⌚ Maggio 20, 2026

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

097670-ITOLVX



ADV

CRONACA IL FATTO SICILIANO PALERMO POLITICA

Termovalorizzatori, presentati i progetti definitivi per Palermo e Catania. Schifani: «Svolta storica nella gestione dei rifiuti»

Redazione 1 | Gio, 21/05/2026 - 15:09

Condividi su:



Emissioni tra le più basse in Europa, produzione di energia dallo smaltimento dei rifiuti pari al fabbisogno di 174 mila famiglie, superamento del sistema delle discariche e risparmio concreto per Comuni e famiglie sul pagamento della Tari. Sono questi i quattro pilastri sui quali poggia la realizzazione dei due nuovi termovalorizzatori di Palermo e di Catania, impianti di ultima generazione, che daranno alla Sicilia un forte impulso nella gestione virtuosa e sostenibile dei rifiuti e che, sul piano tecnologico, si

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

097670-ITOLVX

collocano all'avanguardia nel panorama europeo, superando per efficienza e innovazione strutture di riferimento come il termovalorizzatore di Copenaghen o, per restare in ambito nazionale, quelli di Bolzano e di Roma. I due progetti definitivi sono stati presentati stamattina alla stampa nel corso di un incontro a Palazzo d'Orléans, a Palermo, dal presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, insieme al Responsabile unico del procedimento, Salvo Cocina, all'ex ministro dell'Ambiente e consulente del presidente in tema di gestione dei rifiuti, Corrado Clini, ai due ingegneri della squadra che ha curato il progetto, Marco Cremonesi della società Crew (Fsi) e Francesco Martino della Martino e associati, e all'architetto Claudio Turrini, anche lui di Crew.



«Oggi – ha detto il presidente Schifani – tagliamo il traguardo di una tappa strategica nel percorso per la realizzazione di due termovalorizzatori che segneranno una svolta storica nella gestione dei rifiuti in Sicilia. Presentiamo i due progetti definitivi degli impianti di Palermo e di Catania sui quali abbiamo puntato molto, chiedendo al governo nazionale di nominarci commissari straordinari per la loro realizzazione, in un momento in cui la Sicilia non aveva neppure il Piano rifiuti, che è lo strumento di base. Per un anno abbiamo lavorato assiduamente e ottenuto il via libera dalla Commissione europea, abbiamo portato avanti le procedure con il supporto di Invitalia e affidandoci al controllo dell'Anac. Adesso abbiamo le carte in regola e possiamo andare avanti con il nostro cronoprogramma: prevediamo di affidare i lavori nella primavera del 2027 e di inaugurare i due impianti entro il 2028».

PRIMO PIANO



PRIMOPIANO

Frana Niscemi, Crocetta davanti ai pm si avvale della facoltà di non rispondere

PRIMOPIANO

Caltanissetta, in Questura firmato il rinnovo del "protocollo Zeus" con Etnos per la prevenzione della violenza di genere

PRIMOPIANO

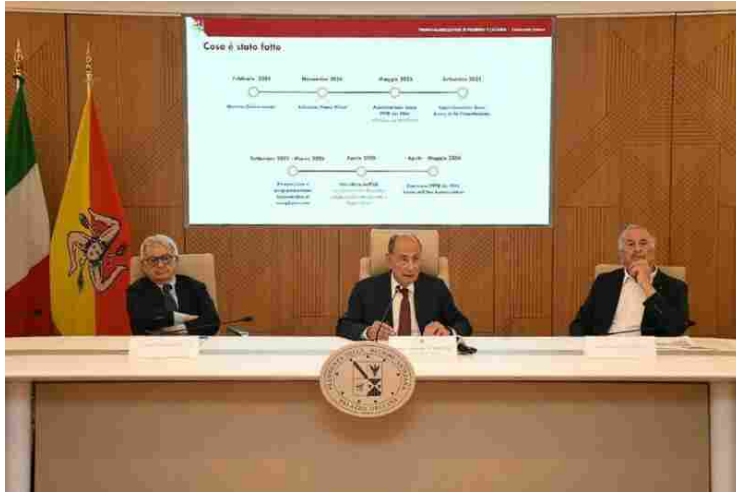
Nel Nisseno arrestate 3 persone dai Carabinieri del Comando Provinciale di Caltanissetta

PRIMOPIANO

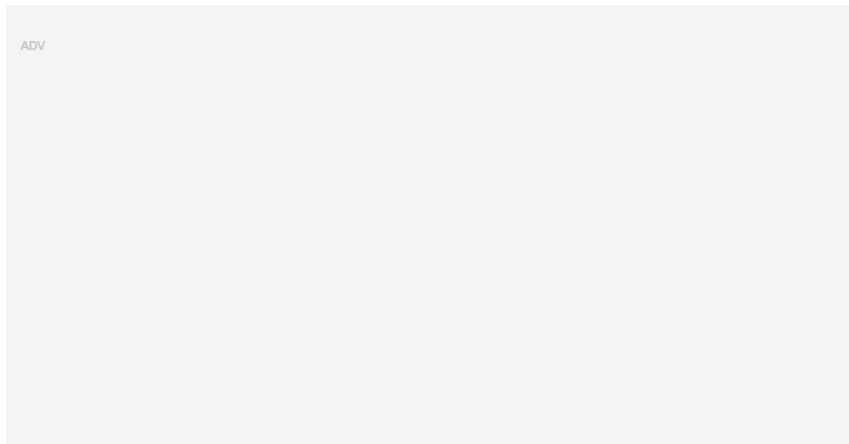
Abusi su una bambina nel Catanese, arrestati la madre e il suo compagno

IL FATTO SICILIANO





«Oltre a una gestione sostenibile dei rifiuti e quindi a un superamento del sistema delle discariche – ha aggiunto il presidente – l'esito finale al quale guardiamo è arrivare alla riduzione della Tari, dunque un vantaggio diretto per i cittadini che, oltre ad avere città più pulite, andranno anche a risparmiare. Quando ho iniziato questo percorso venivo visto un po' come un alieno, perché in precedenza tutti quelli che avevano provato a realizzare i termovalorizzatori non ci erano riusciti. Anche noi abbiamo avuto le nostre difficoltà, con i ricorsi presentati al Tar, magari perché qualcuno che lavora nel settore si vede limitato nella propria attività. Ma noi andiamo avanti e abbiamo raggiunto un punto di non ritorno. La macchina è partita e adesso si comincia a vedere la fine del tunnel, posso dire che oggi è uno dei giorni più importanti della mia vita».



Sugli aspetti tecnici si sono soffermati i progettisti. «Si tratta di due impianti all'avanguardia da un punto vista tecnologico – ha spiegato Cremonesi – con una capacità di smaltimento pari a 600 mila tonnellate e dai quali si produrrà energia elettrica pari al fabbisogno di 174 mila famiglie. È importante sottolineare anche che saranno ammesse alla valorizzazione energetica esclusivamente frazioni non riciclabili e che l'impianto non potrebbe funzionare con altro tipo di rifiuti».

«I due impianti, da un punto di vista dell'impatto ambientale – ha aggiunto Martino – sono tra i migliori al mondo e più efficienti di quelli di Copenaghen, punto di riferimento del settore, e di Bolzano, considerato tra i più

CRONACA

Istat, salari giù dell'8,6% dal 2019. Codacons: "In Sicilia il caro prezzi pesa di più sulle famiglie"

PRIMOPIANO

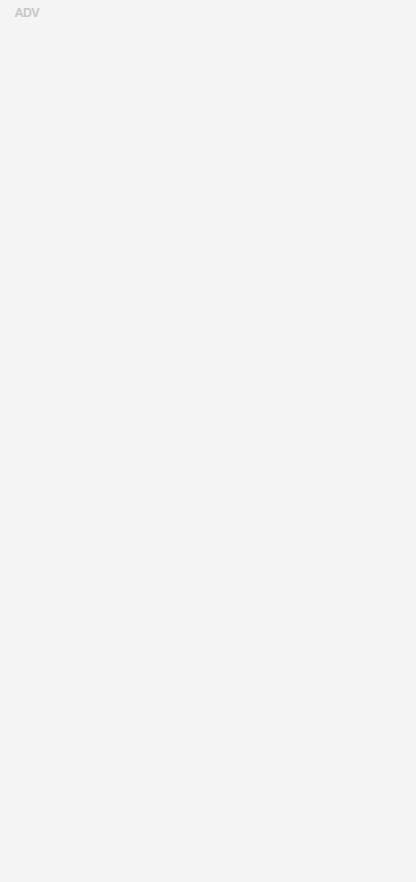
Giorgia Meloni torna a Niscemi: "Domani due programmi per sicurezza, indennizzi e demolizioni"

POLITICA

Sicilia, Schifani: "La parifica del bilancio 2022 in Cortei dei Conti libererà altre risorse"

PRIMOPIANO

Frana Niscemi, Crocetta davanti ai pm si avvale della facoltà di non rispondere



CRONACA



CRONACA

Niscemi, la premier Meloni arrivata in

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

097670-ITOLVX



performanti, ma anche meglio di quello in costruzione a Roma. I termovalorizzatori emetteranno il 96% in meno di diossine rispetto all'impianto danese e il 97% in meno rispetto a quello altoatesino. Per dare un'idea, quello di Bolzano emette in nove giorni le diossine che i due siciliani emetteranno in un anno. Non solo, anche sul fronte del consumo idrico gli impianti siciliani non hanno eguali al mondo perché l'intero fabbisogno è coperto da fonti di recupero e ricircolo, non ci sarà alcun prelievo dalle fonti naturali».

Infine, l'architetto Turrini ha evidenziato che, nella realizzazione dei progetti, si è tenuto conto della diversità dei luoghi in cui sorgeranno: «A Palermo la struttura punta a mimetizzarsi con il contesto circostante, minimizzando l'impatto ambientale. A Catania, invece, il progetto è stato pensato per aprirsi al territorio e generare un paesaggio del tutto nuovo».

Progetti che, come ha sottolineato l'ex ministro Clini in conferenza stampa, sono stati apprezzati anche dalla Commissione europea che ha approvato il piano dei rifiuti siciliano, riconoscendone «l'innovazione e la validità sia sotto il profilo delle emissioni sia dal punto di vista della sostenibilità della gestione dei rifiuti». Quando entreranno in funzione, i termovalorizzatori siciliani avranno le emissioni più basse d'Europa: più efficienti di Bolzano, fino a oggi il riferimento nazionale, alla pari con Roma e più puliti persino di Copenhill, il grande impianto di Copenaghen inaugurato nel 2017 e considerato il benchmark mondiale del settore. Su tutti i principali inquinanti i valori sono inferiori, ma è sulle diossine che il divario è più marcato: gli impianti siciliani ne emetteranno il 97% in meno rispetto a Bolzano, il 96% rispetto a Copenaghen e il 75% in meno rispetto a Roma. I termovalorizzatori di Palermo e Catania, per intenderci, emetteranno in un anno la stessa quantità di diossine che l'impianto di Bolzano rilascia nell'aria in appena 9 giorni.

I termovalorizzatori rappresentano il segmento finale del nuovo Piano regionale dei rifiuti, recentemente approvato dalla Commissione europea, che prevede, fra l'altro, 9 impianti di selezione, recupero e raffinazione, 7 piattaforme di selezione della raccolta differenziata, 2 piattaforme per il trattamento dei pannolini, 4 ampliamenti di discariche esistenti e 2 biodigestori, tutti già finanziati. L'obiettivo è portare la Sicilia al 65% di recupero di materia e ridurre al 10% il conferimento in discarica, con un abbattimento dei costi, che oggi superano i 350 euro a tonnellata, e un risparmio di circa 100 milioni di euro a beneficio di famiglie e imprese. Il costo complessivo dei due impianti è di 881 milioni di euro a base d'asta, finanziati con le risorse Fsc.

Con i nuovi impianti, la Sicilia supererà definitivamente il sistema basato sulle discariche, che negli anni ha generato alti livelli di inquinamento ed elevati costi di smaltimento. Oggi, infatti, una parte consistente dei rifiuti viene trasferita al Nord o all'estero per essere smaltita, percorrendo distanze superiori ai mille chilometri e con un costo di circa 380 euro per tonnellata, tre volte la media nazionale. La realizzazione dei due impianti consentirà di

Municipio

POLITICA

Niscemi, Meloni in arrivo per una visita istituzionale

CRONACA

Parte un colpo di pistola mentre guardano la partita di calcio, agente della polizia municipale ferito a Palermo

CRONACA

Le sorelle di Messina Denaro indagate, il gip dice no all'arresto



ATTUALITÀ



ATTUALITÀ

Butera, ripresa della distribuzione idrica

ATTUALITÀ

Anci Sicilia: "Enti locali sempre meno attrattivi, rischio concreto per i servizi ai cittadini"

ATTUALITÀ

Nuovi Giochi della Gioventù, al via le competizioni nazionali a Roma: sono 59



chiudere definitivamente questo capitolo: tutta la componente non riciclabile dei rifiuti sarà trattata in Sicilia. Grazie a questo processo i conferimenti in discarica diminuiranno progressivamente passando dalle 748 mila tonnellate di rifiuti del 2027 alle 500 mila del 2028, per arrivare a 140 mila nel 2030.

La chiusura del ciclo dei rifiuti in ambito regionale comporterà un drastico abbattimento dei costi per Comuni e cittadini, con un risparmio stimato in circa 100 milioni di euro all'anno. Ogni tonnellata di rifiuto trattata all'interno di un termovalorizzatore genera energia elettrica, da qui l'acronimo internazionale Wte, Waste to energy, ovvero dal rifiuto all'energia. I due impianti di Palermo e Catania genereranno insieme circa 469,6 GWh all'anno, pari al fabbisogno di 174 mila famiglie siciliane. Il 10% di questa energia prodotta servirà ad autoalimentare gli impianti, il restante 90% sarà invece ceduto alla rete elettrica garantendo un introito che consentirà di abbassare le tariffe di conferimento per i Comuni e di conseguenza la Tari ai cittadini. Le nuove strutture saranno attive per 8 mila ore all'anno, pari al 91% del tempo, un primato che le rende tra le più affidabili d'Europa nel loro settore. Ciascun impianto, inoltre, sarà dotato di due forni indipendenti collegati a un unico turboalternatore che converte tutta l'energia prodotta in elettricità, senza alcuno spreco. Se uno dei due forni dovesse fermarsi per manutenzione, l'altro continuerebbe comunque a operare.

L'intero fabbisogno idrico dei due impianti viene coperto esclusivamente da fonti di recupero e ricircolo interno: acque meteoriche, condense di processo, spurghi del ciclo termico e, rispettivamente, l'effluente del depuratore civile di Pantano d'Arce per Catania e il percolato dell'impianto di trattamento limitrofo per Palermo. Tutte le acque sono trattate con osmosi inversa, un processo di filtrazione a membrana che produce acqua industriale pulita. Non avviene alcun prelievo da falde sotterranee o dall'acquedotto pubblico.

A Palermo, nell'area di Bellolampo, l'edificio si sviluppa come un'estensione organica del paesaggio, quindi con una forte mitigazione dell'impatto ambientale. Le facciate saranno realizzate in corten, materiale che riprende i colori della roccia siciliana, e il tetto sarà percorribile. A Catania, inserito in un contesto prevalentemente industriale a tre chilometri dal mare, l'impianto diventa un parco urbano pubblico, sul modello del celebre Copenhill di Copenaghen, ridisegnando il quartiere con verde pensile, specchi d'acqua e un centro visitatori.

le istituzioni scolastiche siciliane che si misureranno in dieci diverse discipline

ATTUALITÀ

Giornata mondiale della diversità culturale, in Sicilia il Codacons lancia lo Sportello contro le barriere burocratiche

POLITICA



POLITICA

Termovalorizzatori a Palermo e Catania, Schifani: "La conclusione dei lavori è prevista per settembre 2028"

POLITICA

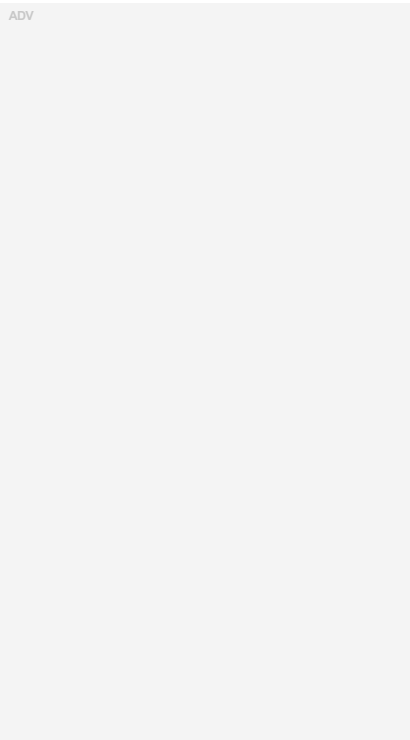
A Delia un convegno sulla tutela e il benessere degli animali, l'assessore del Comune di Caltanissetta Genovese: "Creare una rete che garantisca un equilibrio armonioso"

POLITICA

Sud, Loreface(M5S): "Cultura e conoscenza non siano un privilegio territoriale"

POLITICA

Castello Utveggi, visite anche nei mesi di giugno, luglio e agosto. Schifani: «Da dicembre a oggi 17 mila visitatori»





Scuola e Cultura Attualità Cronaca
Dai Comuni Autoregolamentazione elezioni

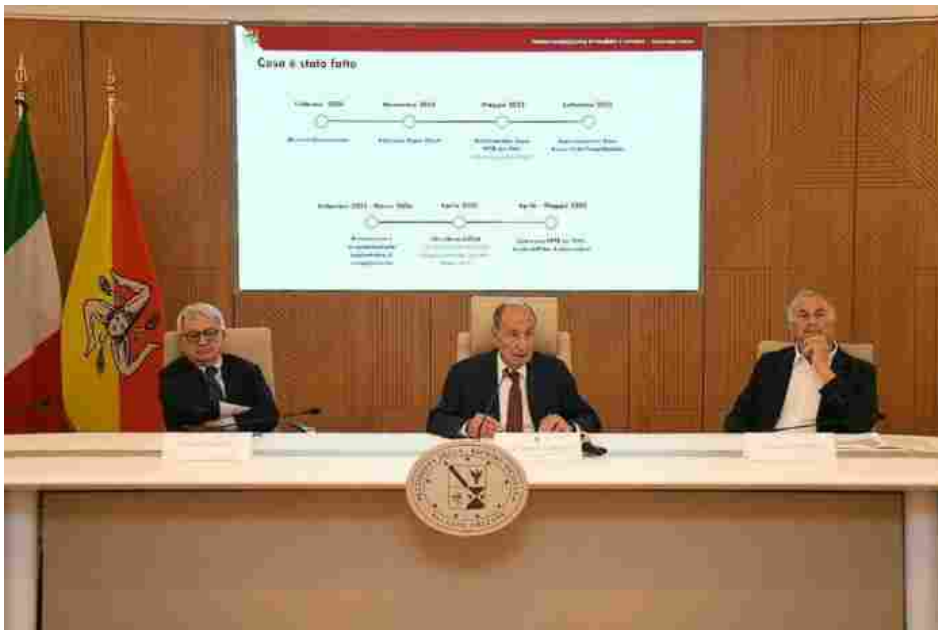


Regione Politica
Moda, Beauty, Spettacolo & Life style Sport

POLITICA REGIONALE / TR3 NEWS 24

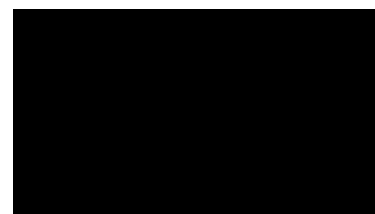
Termovalorizzatori, presentati i progetti definitivi: Palermo e Catania tra gli impianti più puliti d'Europa. Schifani: «Svolta storica nella gestione dei rifiuti»

21 MAGGIO 2026

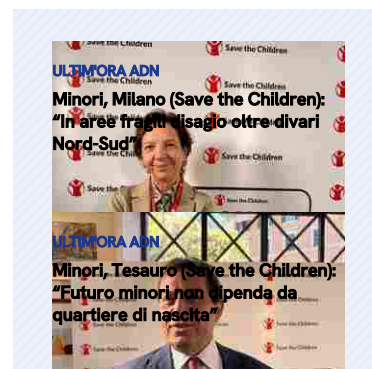


Emissioni tra le più basse in Europa, produzione di energia dallo smaltimento dei rifiuti pari al fabbisogno di 174 mila famiglie, superamento del sistema delle discariche e risparmio concreto per Comuni e famiglie sul pagamento della Tari. Sono questi i quattro pilastri sui quali poggia la realizzazione dei due nuovi termovalorizzatori di Palermo e di Catania, impianti di ultima generazione, che daranno alla Sicilia un forte impulso nella gestione virtuosa e sostenibile dei rifiuti e che, sul piano tecnologico, si collocano all'avanguardia nel panorama europeo, superando per efficienza e innovazione strutture di riferimento come il termovalorizzatore di Copenaghen o, per restare in ambito nazionale, quelli di Bolzano e di

La nostra diretta



Ultim'ora



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

097670-ITOLVX



Roma. I due progetti definitivi sono stati presentati stamattina alla stampa nel corso di un incontro a Palazzo d'Orléans, a Palermo, dal presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, insieme al Responsabile unico del procedimento, Salvo Cocina, all'ex ministro dell'Ambiente e consulente del presidente in tema di gestione dei rifiuti, Corrado Clini, ai due ingegneri della squadra che ha curato il progetto, Marco Cremonesi della società Crew (Fsi) e Francesco Martino della Martino e associati, e all'architetto Claudio Turrini, anche lui di Crew.

«Oggi – ha detto il presidente Schifani – tagliamo il traguardo di una tappa strategica nel percorso per la realizzazione di due termovalorizzatori che segneranno una svolta storica nella gestione dei rifiuti in Sicilia. Presentiamo i due progetti definitivi degli impianti di Palermo e di Catania sui quali abbiamo puntato molto, chiedendo al governo nazionale di nominarci commissari straordinari per la loro realizzazione, in un momento in cui la Sicilia non aveva neppure il Piano rifiuti, che è lo strumento di base. Per un anno abbiamo lavorato assiduamente e ottenuto il via libera dalla Commissione europea, abbiamo portato avanti le procedure con il supporto di Invalitalia e affidandoci al controllo dell'Anac. Adesso abbiamo le carte in regola e possiamo andare avanti con il nostro cronoprogramma: prevediamo di affidare i lavori nella primavera del 2027 e di inaugurare i due impianti entro il 2028».

«Oltre a una gestione sostenibile dei rifiuti e quindi a un superamento del sistema delle discariche – ha aggiunto il presidente – l'esito finale al quale guardiamo è arrivare alla riduzione della Tari, dunque un vantaggio diretto per i cittadini che, oltre ad avere città più pulite, andranno anche a risparmiare. Quando ho iniziato questo percorso venivo visto un po' come un alieno, perché in precedenza tutti quelli che avevano provato a realizzare i termovalorizzatori non ci erano riusciti. Anche noi abbiamo avuto le nostre difficoltà, con i ricorsi presentati al Tar, magari perché qualcuno che lavora nel settore si vede limitato nella propria attività. Ma noi andiamo avanti e abbiamo raggiunto un punto di non ritorno. La macchina è partita e adesso si comincia a vedere la fine del tunnel, posso dire che oggi è uno dei giorni più importanti della mia vita».

Sugli aspetti tecnici si sono soffermati i progettisti. «Si tratta di due impianti all'avanguardia da un punto vista tecnologico – ha spiegato Cremonesi – con una capacità di smaltimento pari a 600 mila tonnellate e dai quali si produrrà energia elettrica pari al fabbisogno di 174 mila famiglie. È importante sottolineare anche che saranno ammesse alla valorizzazione energetica esclusivamente frazioni non riciclabili e che l'impianto non potrebbe funzionare con altro tipo di rifiuti».

«I due impianti, da un punto di vista dell'impatto ambientale – ha aggiunto Martino – sono tra i migliori al mondo e più efficienti di quelli di Copenaghen, punto di riferimento del settore, e di Bolzano, considerato tra i più performanti, ma anche meglio di quello in costruzione a Roma. I termovalorizzatori emetteranno il 96% in meno di diossine rispetto all'impianto danese e il 97% in meno rispetto a quello altoatesino. Per dare un'idea, quello di Bolzano emette in nove giorni le diossine che i due siciliani emetteranno in un anno. Non solo, anche sul fronte del consumo idrico gli impianti siciliani non hanno eguali al mondo perché l'intero fabbisogno è coperto da fonti di recupero e ricircolo, non ci sarà alcun prelievo dalle fonti naturali».

Infine, l'architetto Turrini ha evidenziato che, nella realizzazione dei progetti, si è tenuto conto della diversità dei luoghi in cui sorgeranno: «A Palermo la struttura punta a mimetizzarsi con il contesto circostante, minimizzando l'impatto ambientale. A Catania, invece, il progetto è stato pensato per aprirsi al territorio e generare un paesaggio del tutto nuovo».

Progetti che, come ha sottolineato l'ex ministro Clini in conferenza stampa, sono stati apprezzati anche dalla Commissione europea che ha approvato il piano dei rifiuti siciliano, riconoscendone «l'innovazione e la validità sia sotto il profilo delle emissioni sia dal punto di vista della sostenibilità della gestione dei rifiuti».

Scheda tecnica

Emissioni tra le più basse in Europa, meglio di Bolzano e di Copenhill

Quando entreranno in funzione, i termovalorizzatori siciliani avranno le emissioni più basse d'Europa: più efficienti di Bolzano, fino a oggi il riferimento nazionale, alla pari con Roma e più puliti persino di Copenhill, il grande impianto di Copenaghen inaugurato nel 2017 e considerato il benchmark mondiale del settore. Su tutti i principali inquinanti i valori sono inferiori, ma è sulle diossine che il divario è più marcato: gli impianti siciliani ne emetteranno il 97% in meno rispetto a Bolzano, il 96% rispetto a Copenaghen e il 75% in meno rispetto a Roma. I termovalorizzatori di Palermo e Catania, per intenderci,





emetteranno in un anno la stessa quantità di diossine che l'impianto di Bolzano rilascia nell'aria in appena 9 giorni.

Il quadro complessivo

I termovalorizzatori rappresentano il segmento finale del nuovo Piano regionale dei rifiuti, recentemente approvato dalla Commissione europea, che prevede, fra l'altro, 9 impianti di selezione, recupero e raffinazione, 7 piattaforme di selezione della raccolta differenziata, 2 piattaforme per il trattamento dei pannolini, 4 ampliamenti di discariche esistenti e 2 biodigestori, tutti già finanziati. L'obiettivo è portare la Sicilia al 65% di recupero di materia e ridurre al 10% il conferimento in discarica, con un abbattimento dei costi, che oggi superano i 350 euro a tonnellata, e un risparmio di circa 100 milioni di euro a beneficio di famiglie e imprese. Il costo complessivo dei due impianti è di 881 milioni di euro a base d'asta, finanziati con le risorse Fsc.

Stop alle discariche e ai trasferimenti extra-regionali

Con i nuovi impianti, la Sicilia supererà definitivamente il sistema basato sulle discariche, che negli anni ha generato alti livelli di inquinamento ed elevati costi di smaltimento. Oggi, infatti, una parte consistente dei rifiuti viene trasferita al Nord o all'estero per essere smaltita, percorrendo distanze superiori ai mille chilometri e con un costo di circa 380 euro per tonnellata, tre volte la media nazionale. La realizzazione dei due impianti consentirà di chiudere definitivamente questo capitolo: tutta la componente non riciclabile dei rifiuti sarà trattata in Sicilia. Grazie a questo processo i conferimenti in discarica diminuiranno progressivamente passando dalle 748 mila tonnellate di rifiuti del 2027 alle 500 mila del 2028, per arrivare a 140 mila nel 2030.

Risparmio per famiglie e imprese

La chiusura del ciclo dei rifiuti in ambito regionale comporterà un drastico abbattimento dei costi per Comuni e cittadini, con un risparmio stimato in circa 100 milioni di euro all'anno. Ogni tonnellata di rifiuto trattata all'interno di un termovalorizzatore genera energia elettrica, da qui l'acronimo internazionale Wte, Waste to energy, ovvero dal rifiuto all'energia. I due impianti di Palermo e Catania genereranno insieme circa 469,6 GWh all'anno, pari al fabbisogno di 174 mila famiglie siciliane. Il 10% di questa energia prodotta servirà ad autoalimentare gli impianti, il restante 90% sarà invece ceduto alla rete elettrica garantendo un introito che consentirà di abbassare le tariffe di conferimento per i Comuni e di conseguenza la Tari ai cittadini. Le nuove strutture saranno attive per 8 mila ore all'anno, pari al 91% del tempo, un primato che le rende tra le più affidabili d'Europa nel loro settore. Ciascun impianto, inoltre, sarà dotato di due forni indipendenti collegati a un unico turboalternatore che converte tutta l'energia prodotta in elettricità, senza alcuno spreco. Se uno dei due forni dovesse fermarsi per manutenzione, l'altro continuerebbe comunque a operare.

Zero consumo d'acqua

L'intero fabbisogno idrico dei due impianti viene coperto esclusivamente da fonti di recupero e ricircolo interno: acque meteoriche, condense di processo, spurghi del ciclo termico e, rispettivamente, l'effluente del depuratore civile di Pantano d'Arce per Catania e il percolato dell'impianto di trattamento limitrofo per Palermo. Tutte le acque sono trattate con osmosi inversa, un processo di filtrazione a membrana che produce acqua industriale pulita. Non avviene alcun prelievo da falde sotterranee o dall'acquedotto pubblico.

Un'architettura aperta alla comunità

A Palermo, nell'area di Bellolampo, l'edificio si sviluppa come un'estensione organica del paesaggio, quindi con una forte mitigazione dell'impatto ambientale. Le facciate saranno realizzate in corten, materiale che riprende i colori della roccia siciliana, e il tetto sarà percorribile. A Catania, inserito in un contesto prevalentemente industriale a tre chilometri dal mare, l'impianto diventa un parco urbano pubblico, sul modello del celebre Copenhill di Copenaghen, ridisegnando il quartiere con verde pensile, specchi d'acqua e un centro visitatori.



Ti consigliamo



In primo piano



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

097670-ITOLVX



Termovalorizzatori, Schifani accelera: Le discariche spariranno, anche Messina e Milazzo al centro d

Consegnati i progetti definitivi degli impianti di Palermo e Catania: il secondo servirà anche tutta la provincia messinese. Le piattaforme previste in tutta l'isola per dire stop ai rifiuti spediti fuori dalla Sicilia con la promessa di una Tari più bassa c'è una data che la Regione Siciliana indica già come spartiacque: aprile 2027. È il mese in cui dovrebbero partire i cantieri dei due termovalorizzatori di Palermo e Catania, pilastri del nuovo piano regionale dei rifiuti annunciato dal presidente della Regione Siciliana Renato Schifani nel corso della conferenza stampa a Palazzo d'Orleans dedicata alla consegna dei progetti definitivi. Un passaggio che il governatore definisce strategico e fondamentale, rivendicando di avere inserito il tema nel programma di governo e di avere ottenuto dal governo nazionale la nomina a commissario straordinario per la realizzazione degli impianti. Siamo in un percorso ben avviato, complicato dai contenziosi, ma che non si ferma, ha detto Schifani, ricordando anche il via libera arrivato ad aprile dalla Commissione europea sul Piano rifiuti regionale. Il progetto interessa da vicino anche Messina e la sua provincia. Il termovalorizzatore di Catania, che sorgerà nell'area industriale di Pantano d'Arce, servirà infatti un bacino enorme comprendente le province di Catania, Messina, Enna, Siracusa e Ragusa, per circa due milioni e mezzo di residenti. Ma non solo. Nel piano regionale figurano anche infrastrutture direttamente collegate al territorio messinese. È prevista infatti una piattaforma per la selezione e il recupero del combustibile solido secondario a Messina, mentre Milazzo ospiterà una delle piattaforme dedicate al recupero della raccolta differenziata. Una rete parallela ai termovalorizzatori che, nelle intenzioni della Regione, dovrebbe rendere più efficiente l'intero ciclo dei rifiuti nell'isola. La tabella di marcia indicata dalla Regione è già definita: tra settembre e ottobre 2026 verranno pubblicati i bandi di gara per progettazione esecutiva, costruzione e gestione degli impianti, affidati a Invitalia. A gennaio 2027 è prevista l'aggiudicazione delle gare, tra febbraio e marzo la consegna dei progetti esecutivi e il rilascio dei pareri, quindi ad aprile l'apertura dei cantieri. La conclusione dei lavori viene fissata a settembre 2028. La gara per la progettazione è stata aggiudicata già l'8 settembre 2025 al raggruppamento guidato da Crew del gruppo **Ferrovie dello Stato**, società che ha progettato 41 termovalorizzatori e 44 impianti di trattamento rifiuti tra Italia ed estero. L'impianto di Palermo sorgerà invece a Bellolampo, nell'area della grande discarica pubblica, e servirà le province di Palermo, Trapani, Agrigento e Caltanissetta. Secondo le stime illustrate dalla Regione, i due termovalorizzatori avranno una capacità complessiva di 600 mila tonnellate annue e produrranno energia sufficiente al fabbisogno di circa 174 mila famiglie siciliane. Schifani ha inoltre assicurato che gli impianti non consumeranno acqua, senza ricorrere quindi a prelievi da falde o acquedotti. Tra gli obiettivi indicati dal governo regionale ci sono il raggiungimento del 65% di raccolta differenziata e recupero di materia, la riduzione dei conferimenti in discarica dal 57% al 10%, lo stop ai trasferimenti dei rifiuti fuori dalla Sicilia e una progressiva diminuzione della Tari. Finisce quel mondo legato alle discariche e a certi interessi imprenditoriali, ha affermato Schifani, sostenendo che il nuovo sistema consentirà alla Sicilia di superare definitivamente l'emergenza cronica dei rifiuti. Accanto ai termovalorizzatori, il piano regionale prevede sette piattaforme per il recupero del combustibile solido secondario a Palermo, Enna, Catania, Ragusa, Trapani, Messina e Siracusa, oltre ad altre sette piattaforme dedicate alla raccolta differenziata che sorgeranno a Palermo, Sciacca, Catania, Vittoria, Trapani, Milazzo e Grammichele. Secondo la Regione, il nuovo assetto dovrebbe garantire emissioni più basse tra tutti i termovalorizzatori d'Europa, oltre a un sistema integrato capace di ridurre progressivamente il ricorso alle discariche e ai costosi trasferimenti dei rifiuti all'estero.

immagine

[Abbonati](#)

[Accedi](#)

QdS.it

giovedì 21 maggio 2026

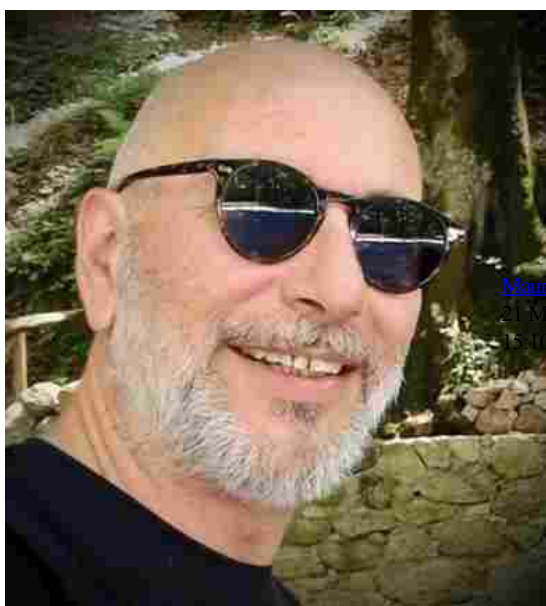
[Ambiente](#)[Lavoro](#)[Economia](#)[Politica](#)[Cultura](#)[Dai Mercati](#)[Podcast](#)[Video](#)

[Home](#) » [Politica](#) » Termovalorizzatori pronti a settembre 2028, Schifani: “Mio auspicio è poterli inaugurare”

Termovalorizzatori pronti a settembre 2028, Schifani: “Mio auspicio è poterli inaugurare”



Schifani con progettisti impianti termovalorizzatori



[Mauro Seminara](#)

21 maggio 2026,



Leggi anche



[Termovalorizzatori pronti a settembre 2028, Schifani: “Mio auspicio è poterli inaugurare”](#)

[Salvini da](#)

Seguici su

[Google Discover](#)

[Fonti preferite](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

097670-ITOLVX

[CATANIA](#), [PALERMO](#), [TERMOVALORIZZATORI](#)

Il governatore ha anche risposto a una domanda sulla possibilità di elezioni anticipate: “Sembra una barzelletta”, ha detto



[Marsala: “Ponte e aeroporto di Agrigento, con me al MIT oltre 50 mld di investimenti in corso”](#)



[Palermo, Inzaghi: “Mi dispiace per la gente, non vedo l’ora di portare la città dove merita”](#)



[Lollobrigida: con accordo con India si aprono grandi prospettive](#)

Nell’aggiornamento sullo stato di avanzamento dei lavori per gli **impianti termovalorizzatori** siciliani di Palermo e Catania fornito dal **presidente della Regione Renato Schifani** ci sono innumerevoli dati ed informazioni, anche di natura squisitamente tecnica. Ma all’interno delle informazioni offerte dal presidente in persona ce ne sono anche più di un paio con le quali Schifani risponde a diverse platee. “Riflettevo sul fatto che questa per me è una delle più importanti sfide della mia vita”, è una delle informazioni concesse dal presidente che, così facendo, attribuisce un valore – politico – operato del suo governo nel corso della legislatura non ancora conclusa.

Altra stringata notizia, legata [alla conclusione dell’iter con la consegna chiavi in mano degli impianti](#) nel settembre del 2028, è che Renato Schifani conta di inaugurare e seguire l’avviamento a regime del ciclo dei rifiuti da presidente della Regione Siciliana. Quindi: secondo mandato. Sorridendo ha infatti ancora ricordato che comunque la mozione di sfiducia all’Ars lo ha visto solidamente confermato presidente e finché la deputazione regionale non lo licenzierà – licenziando se stessa al contempo – non ci saranno dubbi fino a fine legislatura e ci sarà tempo per discutere sulla successiva.

Schifani sulle elezioni anticipate: “Sembra una barzelletta”

Quella sulle elezioni anticipate, a detta di Schifani, sembra una barzelletta: “Sembra un ballon d’essai che gira, gira e si avvita a se stesso”. Al termine della conferenza stampa, rispondendo a qualche altra domanda, il presidente ha messo in rassegna altre iniziative poste in essere dalla Regione fino a giungere ad un altro chiarimento per chi ha giudicato il suo modo di governare l’Isola: “Chi mi conosce mi vede girare poco e fare poche passerelle, pochi convegni, anche se sono importanti, ma preferisco stare qui a portare avanti il progetto di crescita della Sicilia”. Un messaggio con implicito invito ai destinatari a giudicare solo alla fine del mandato, cui ha fatto seguire un promemoria di non poco conto: “Abbiamo delle grosse risorse, abbiamo una variazione di bilancio positiva, avremo una manovra di fine anno pure abbastanza significativa”.

Così Renato Schifani in conferenza stampa, attorniato dai progettisti degli impianti e dal Rup Salvo Cocina, con i quali ha fornito un focus sullo stato dell’arte e la road map con gli step futuri. Tra aprile ed il mese in corso sono stati consegnati i PFTE dei termovalorizzatori per l’avvio dell’iter autorizzativo. La previsione per l’approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica delle opere pubbliche è settembre di quest’anno. Poi, tra pubblicazione bandi, aggiudicazione gare, consegna progetti esecutivi e rilascio pareri, l’avvio dei cantieri è previsto per aprile del prossimo anno e fine lavori a settembre del 2028. Data per la quale Schifani dice: “La politica ha le sue regole, però il mio auspicio, forte, è quello di poterli inaugurare”.

Inaugurare due impianti con una portata complessiva di trattamento annuo pari a 600.000 tonnellate di rifiuti indifferibili, con ottomila ore annue di esercizio previste e con “performance ambientali tra le migliori al mondo” secondo gli ingegneri che hanno redatto i progetti: Marco Cremonesi e Francesco Martino. A confermare dati, tempistiche e perfino le difficoltà burocratiche riscontrate in corso d’opera, accanto al presidente c’erano anche l’ex ministro Corrado Clini – che ha dato la propria consulenza sulla gestione dei rifiuti all’amico Schifani – ed il Responsabile unico del procedimento Salvo Cocina.

Le criticità – tra le pieghe di un progetto che ha mostrato immagini di impianti bellissimi che si integrano con il territorio, non sprecano una sola goccia d’acqua da acquedotto né da falde, ridurranno il costo della Tari abbattendo quei 100 milioni di euro annui di trasferimento rifiuti all’estero e che produrranno energia elettrica pari al consumo stimato di 174.000 famiglie – ci sono e riguardano il punto di partenza e la tempistica per il traguardo di tutto quello che dovrà funzionare intorno agli impianti affinché questi non siano soltanto una vana

illusione economica ed ecologica fin qui descritta.

Si parte dalla nomina a commissario, perentoriamente chiesta ed infine ottenuta da Schifani a febbraio del 2024, e dall'adozione di un allora inesistente Piano rifiuti di novembre dello stesso anno. Nel frattempo venivano stabiliti i limiti di conferimento, le percentuali di differenziazione rifiuti in raccolta e rilevate in evidenza le difficoltà di Palermo e Catania nello scostarsi dai magrissimi risultati sulla gestione dei rifiuti solidi urbani. Il capoluogo di regione non riesce ancora a staccarsi da una media arrotondata del 20% circa, ma dovrebbe riuscire ad alzare la percentuale fino al 65% entro la messa in moto degli impianti. Inoltre, entro il 2030 bisogna ridurre – come concordato con la Commissione Ue – il conferimento in discarica al 10% del totale. Attualmente in Sicilia siamo al 57%.

Schifani: “Il tempo delle discariche è finito”

Sul caso rispondono tre voci. Una di queste è quella di Schifani, che annuncia come “la Sicilia è satura di discariche, non c'è più spazio” e “il tempo delle discariche è finito”. Ad altro aspetto ha risposto l'ex ministro, Corrado Clini, ricordando che oltre i due termovalorizzatori ci sono altri 14 impianti da costruire – 7 per la raccolta dei rifiuti differenziati distribuiti in 5 diverse province e 7 per raccolta differenziata con recupero produzione Combustibile solido secondario in altrettante province – e che l'intera rete di progetto costituisce un biennio (2028-2030) nel quale l'intero sistema potrà andare a regime anche sulle percentuali degli obiettivi che consentiranno di far rientrare tutto il solido indifferenziabile ma combustibile entro le 600.000 tonnellate annue della portata impianti termovalorizzatori. Gli aggiudicatari della gara per il progetto di fattibilità degli impianti sono il raggruppamento di cui è capofila Crew, del Gruppo **Ferrovie dello Stato**.

Dulcis in fundo, la nota dolente sulla **percentuale di raccolta differenziata** – soprattutto a **Palermo e Catania** – alla quale ha risposto l'ingegnere Salvo Cocina: “Stiamo pensando a delle modalità di raccolta differenziata condivise con i cittadini, con una campagna di stampa e soprattutto una modalità più semplificata – oltre allo sforzo che deve fare anche Rap – e quindi stiamo studiando con gli uffici per fare soltanto quattro o cinque frazioni per semplificare quel calendario ossessionante con cui hanno a che fare le persone”. Qui però si percepisce nell'aria un possibile commissariamento regionale sotto forma di consulenza o supervisione al processo di gestione dei rifiuti.

Segui tutti gli aggiornamenti di [QdS.it](https://www.qds.it) sui canali [WhatsApp](#) e [Telegram](#)



Iscriviti alla nostra Newsletter

Iscriviti alla nostra newsletter per non perdere le ultime novità

[Iscriviti Ora](#)

QdS.it

© 2026 | Ediservice s.r.l. 95126 Catania – Via Principe Nicola, 22 – P.IVA: 01153210875 – Ceiaa
Catania n. 01153210875 – Quotidiano di Sicilia usufruisce dei contributi di cui al D.lgs n. 70/2017

[Chi Siamo](#) [Fondazione Etica e Valori](#) [Marilù Tregua](#) [Fondatore Carlo Alberto Tregua](#) [Lavora con noi](#) [Gerenza](#)



[Scarica l'app](#)

[Privacy Policy](#) [Preferenze](#) [Privacy](#)



Menu | Cerca

Cerca nel sito...



f @ youtu in

Sicilia News

giovedì 21 Maggio 2026 - Aggiornato alle 17:18

Home Contattaci Social - Contattaci Pubblicità

CRONACA ATTUALITÀ POLITICA CULTURA VIDEO SPORT

Ultime news



RIFIUTI
Termovalorizzatori, presentati i progetti definitivi: saranno tra gli impianti più puliti...



REGIONE
Politiche sociali, 19 milioni ad aprile per le persone con disabilità gravissima



IL FATTO
Uccise la moglie a coltellate, confermato l'ergastolo

21 MAGGIO 2026 DI REDAZIONE ATTUALITÀ | SICILIA

4 MINUTI DI LETTURA



RIFIUTI



Termovalorizzatori, presentati i progetti definitivi: saranno tra gli impianti più puliti d'Europa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

097670-ITOLVX



Schifani: "svolta storica nella gestione dei rifiuti"



Emissioni tra le più basse in Europa, produzione di energia dallo smaltimento dei rifiuti pari al fabbisogno di 174 mila famiglie, superamento del sistema delle discariche e risparmio concreto per Comuni e famiglie sul pagamento della Tari. Sono questi i quattro pilastri sui quali poggia la realizzazione dei due nuovi

termovalorizzatori di Palermo e di Catania, impianti di ultima generazione, che daranno alla Sicilia un forte impulso nella gestione virtuosa e sostenibile dei rifiuti e che, sul piano tecnologico, si collocano all'avanguardia nel panorama europeo, superando per efficienza e innovazione strutture di riferimento come il termovalorizzatore di Copenaghen o, per restare in ambito nazionale, quelli di Bolzano e di Roma. I due progetti definitivi sono stati presentati stamattina alla stampa nel corso di un incontro a Palazzo d'Orléans, a Palermo, dal presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, insieme al Responsabile unico del procedimento, Salvo Cocina, all'ex ministro dell'Ambiente e consulente del presidente in tema di gestione dei rifiuti, Corrado Clini, ai due ingegneri della squadra che ha curato il progetto, Marco Cremonesi della società Crew (Fsi) e Francesco Martino della Martino e associati, e all'architetto Claudio Turrini, anche lui di Crew.

«Oggi – ha detto il presidente Schifani – *tagliamo il traguardo di una tappa strategica nel percorso per la realizzazione di due termovalorizzatori che segneranno una svolta storica nella gestione dei rifiuti in Sicilia.*

Presentiamo i due progetti definitivi degli impianti di Palermo e di Catania sui quali abbiamo puntato molto, chiedendo al governo nazionale di nominarci commissari straordinari per la loro realizzazione, in un momento in cui la Sicilia non aveva neppure il Piano rifiuti, che è lo strumento di base. Per un anno abbiamo lavorato assiduamente e ottenuto il via libera dalla Commissione europea, abbiamo portato avanti le procedure con il



supporto di Invitalia e affidandoci al controllo dell'Anac. Adesso abbiamo le carte in regola e possiamo andare avanti con il nostro cronoprogramma: prevediamo di affidare i lavori nella primavera del 2027 e di inaugurare i due impianti entro il 2028».

«Oltre a una gestione sostenibile dei rifiuti e quindi a un superamento del sistema delle discariche – ha aggiunto il presidente – l'esito finale al quale guardiamo è arrivare alla riduzione della Tari, dunque un vantaggio diretto per i cittadini che, oltre ad avere città più pulite, andranno anche a risparmiare. Quando ho iniziato questo percorso venivo visto un po' come un alieno, perché in precedenza tutti quelli che avevano provato a realizzare i termovalorizzatori non ci erano riusciti. Anche noi abbiamo avuto le nostre difficoltà, con i ricorsi presentati al Tar, magari perché qualcuno che lavora nel settore si vede limitato nella propria attività. Ma noi andiamo avanti e abbiamo raggiunto un punto di non ritorno. La macchina è partita e adesso si comincia a vedere la fine del tunnel, posso dire che oggi è uno dei giorni più importanti della mia vita».

Sugli aspetti tecnici si sono soffermati i progettisti. «Si tratta di due impianti all'avanguardia da un punto vista tecnologico – ha spiegato Cremonesi – con una capacità di smaltimento pari a 600 mila tonnellate e dai quali si produrrà energia elettrica pari al fabbisogno di 174 mila famiglie. È importante sottolineare anche che saranno ammesse alla valorizzazione energetica esclusivamente frazioni non riciclabili e che l'impianto non potrebbe funzionare con altro tipo di rifiuti».

«I due impianti, da un punto di vista dell'impatto ambientale – ha aggiunto Martino – sono tra i migliori al mondo e più efficienti di quelli di Copenaghen, punto di riferimento del settore, e di Bolzano, considerato tra i più performanti, ma anche meglio di quello in costruzione a Roma. I termovalorizzatori emetteranno il 96% in meno di diossine rispetto all'impianto danese e il 97% in meno rispetto a quello altoatesino. Per dare un'idea, quello di Bolzano emette in nove giorni le diossine che i due siciliani emetteranno in un anno. Non solo, anche sul fronte del consumo idrico gli impianti siciliani non hanno eguali al mondo perché l'intero fabbisogno è coperto da fonti di recupero e ricircolo, non ci sarà alcun prelievo dalle fonti naturali».

Infine, l'architetto Turrini ha evidenziato che, nella realizzazione dei progetti, si è tenuto conto della diversità dei luoghi in cui sorgeranno: «A Palermo la struttura punta a mimetizzarsi con il contesto circostante, minimizzando l'impatto ambientale. A Catania, invece, il progetto è stato pensato per aprirsi al territorio e generare un paesaggio del tutto nuovo».

Progetti che, come ha sottolineato l'ex ministro Clini in conferenza stampa, sono stati apprezzati anche dalla Commissione europea che ha approvato il piano dei rifiuti siciliano, riconoscendone «l'innovazione e la validità sia sotto il profilo delle emissioni sia dal punto di vista della sostenibilità della gestione dei rifiuti».

21 Maggio 2026

© RIPRODUZIONE RISERVATA - TERMINI E CONDIZIONI

🖨️ STAMPA ARTICOLO



Questo sito utilizza cookie di Google per erogare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo user agent sono condivisi con Google, unitamente alle metriche sulle prestazioni e sulla sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

Siciliaunonews



"Agenzia Media & Service" Videonews, Diretta ARS, Consigli comunali, Politica, cronaca, sport, spettacoli, musica, cultura, arte, mostre.

| | | | | | | | | | |
|----------------------|-----------------|----------|--------------------|------------------|--------|--------|------|-------------|-------------|
| HOME PAGE | POLITICA | CRONACA | CULTURA&SPETTACOLI | ECONOMIA E FISCO | MOTORI | CUCINA | NEWS | METEO VIDEO | ARS DIRETTA |
| SICILIAUNO ON DEMAND | SICILIAUNO LIVE | CONTATTI | | | | | | | |

SICILIAUNO le più innovative soluzioni ad aprile per le persone con disabilità gravissima >>>> Termovalorizzatori, presentati i progetti definitivi: Palermo e Catania tra gli impianti più puliti d'Europa. Schifani: «Svolta storica nella

Segesta Autolinee



ARS DIRETTA



DORASS

Termovalorizzatori, presentati i progetti definitivi: Palermo e Catania tra gli impianti più puliti d'Europa. Schifani: «Svolta storica nella gestione dei rifiuti»



Emissioni tra le più basse in Europa, produzione di energia dallo smaltimento dei rifiuti pari al fabbisogno di 174 mila famiglie, superamento del sistema delle discariche e risparmio concreto per Comuni e famiglie sul pagamento della Tari. Sono questi i quattro pilastri sui quali poggia la realizzazione dei due nuovi termovalorizzatori di Palermo e di Catania, impianti di ultima generazione, che daranno alla Sicilia un forte impulso nella gestione virtuosa e sostenibile dei rifiuti e che, sul piano tecnologico, si collocano

all'avanguardia nel panorama europeo, superando per efficienza e innovazione strutture di riferimento come il termovalorizzatore di Copenaghen o, per restare in ambito nazionale, quelli di Bolzano e di Roma.



I due progetti definitivi sono stati presentati stamattina alla stampa nel corso di un incontro

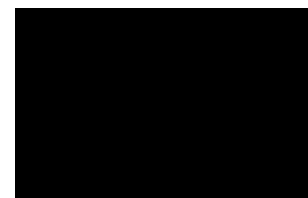


Visualizzazioni oggi

43,174

Cerca nel blog

Spot Progetto Vivere ed Agire - D.D.G. n. 3876 del 28/12/2023



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

097670-ITOLVX



Istituto Paritario Machiavelli



"CIAK... A SCUOLA" ICS Calderone Carini

ICS Calderone Carini - Progetto "CIAK... A SCUOLA"

ICS Calderone Carini - Progetto "CIAK... A SCUOLA"

Publicato da Siciliauno
Siciliaunotv su Giovedì 23
febbraio 2023

Translate



a Palazzo d'Orléans, a Palermo, dal presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, insieme al Responsabile unico del procedimento, Salvo Cocina, all'ex ministro dell'Ambiente e consulente del presidente in tema di gestione dei rifiuti, Corrado Clini, ai due ingegneri della squadra che ha curato il progetto, Marco Cremonesi della società Crew (Fsi) e Francesco Martino della Martino e associati, e all'architetto Claudio Turrini, anche lui di Crew.

«Oggi – ha detto il presidente Schifani – tagliamo il traguardo di una tappa strategica nel percorso per la realizzazione di due termovalorizzatori che segneranno una svolta storica nella gestione dei rifiuti in Sicilia. Presentiamo i due progetti definitivi degli impianti di Palermo e di Catania sui quali abbiamo puntato molto, chiedendo al governo nazionale di nominarci commissari straordinari per la loro realizzazione, in un momento in cui la Sicilia non aveva neppure il Piano rifiuti, che è lo strumento di base. Per un anno abbiamo lavorato assiduamente e ottenuto il via libera dalla Commissione europea, abbiamo portato avanti le procedure con il supporto di Invalitalia e affidandoci al controllo dell'Anac. Adesso abbiamo le carte in regola e possiamo andare avanti con il nostro cronoprogramma: prevediamo di affidare i lavori nella primavera del 2027 e di inaugurare i due impianti entro il 2028».

«Oltre a una gestione sostenibile dei rifiuti e quindi a un superamento del sistema delle discariche – ha aggiunto il presidente – l'esito finale al quale guardiamo è arrivare alla riduzione della Tari, dunque un vantaggio diretto per i cittadini che, oltre ad avere città più pulite, andranno anche a risparmiare. Quando ho iniziato questo percorso venivo visto un po' come un alieno, perché in precedenza tutti quelli che avevano provato a realizzare i termovalorizzatori non ci erano riusciti. Anche noi abbiamo avuto le nostre difficoltà, con i ricorsi presentati al Tar, magari perché qualcuno che lavora nel settore si vede limitato nella propria attività. Ma noi andiamo avanti e abbiamo raggiunto un punto di non ritorno. La macchina è partita e adesso si comincia a vedere la fine del tunnel, posso dire che oggi è uno dei giorni più importanti della mia vita».

Sugli aspetti tecnici si sono soffermati i progettisti. «Si tratta di due impianti all'avanguardia da un punto vista tecnologico – ha spiegato Cremonesi – con una capacità di smaltimento pari a 600 mila tonnellate e dai quali si produrrà energia elettrica pari al fabbisogno di 174 mila famiglie. È importante sottolineare anche che saranno ammesse alla valorizzazione energetica esclusivamente frazioni non riciclabili e che l'impianto non potrebbe funzionare con altro tipo di rifiuti».

«I due impianti, da un punto di vista dell'impatto ambientale – ha aggiunto Martino – sono tra i migliori al mondo e più efficienti di quelli di Copenaghen, punto di riferimento del settore, e di Bolzano, considerato tra i più performanti, ma anche meglio di quello in costruzione a Roma. I termovalorizzatori emetteranno il 96% in meno di diossine rispetto all'impianto danese e il 97% in meno rispetto a quello altoatesino. Per dare un'idea, quello di Bolzano emette in nove giorni le diossine che i due siciliani emetteranno in un anno. Non solo, anche sul fronte del consumo idrico gli impianti siciliani non hanno eguali al mondo perché l'intero fabbisogno è coperto da fonti di recupero e ricircolo, non ci sarà alcun prelievo dalle fonti naturali».

Infine, l'architetto Turrini ha evidenziato che, nella realizzazione dei progetti, si è tenuto conto della diversità dei luoghi in cui sorgeranno: «A Palermo la struttura punta a mimetizzarsi con il contesto circostante, minimizzando l'impatto ambientale. A Catania, invece, il progetto è stato pensato per aprirsi al territorio e generare un paesaggio del tutto nuovo».

Progetti che, come ha sottolineato l'ex ministro Clini in conferenza stampa, sono stati apprezzati anche dalla Commissione europea che ha approvato il piano dei rifiuti siciliano, riconoscendone «l'innovazione e la validità sia sotto il profilo delle emissioni sia dal punto di vista della sostenibilità della gestione dei rifiuti».

Scheda tecnica

Emissioni tra le più basse in Europa, meglio di Bolzano e di Copenhill

Quando entreranno in funzione, i termovalorizzatori siciliani avranno le emissioni più basse d'Europa: più efficienti di Bolzano, fino a oggi il riferimento nazionale, alla pari con Roma e più puliti persino di Copenhill, il grande impianto di Copenaghen inaugurato nel 2017 e considerato il benchmark mondiale del settore. Su tutti i principali inquinanti i valori sono inferiori, ma è sulle diossine che il divario è più marcato: gli impianti siciliani ne emetteranno il 97% in meno rispetto a Bolzano, il 96% rispetto a Copenaghen e il 75% in meno rispetto a Roma. I termovalorizzatori di Palermo e Catania, per intenderci, emetteranno in un anno la stessa quantità di diossine che l'impianto di Bolzano rilascia

ISTITUTO MAGISTRALE STATALE
"CAMILLO FINOCCHIARO APRILE"Zetaelle S.r.l. Via Einaudi 29 Mestre
(VE)DORASS Dimensione Orto e
Agricoltura Sociale SostenibileICS Calderone Carini - Progetto
"CIAK... a Scuola"Istituto Einaudi Pareto - Progetto
"Didattica Cinema"Istituto Finocchiaro Aprile - Progetto:
"Obiettivo Cinema"

Studio Legale Volante





Prodotti freschi e genuini dall'orto sociale DORASS



Le notizie più popolari ultimi 30 giorni

Trapani celebra la tradizione con la prima "Festa della Busiata"
Trapani si prepara ad accogliere la prima edizione della "Festa della Busiata", in programma dal 18 al 24 maggio 2026: una manifestazione de...

Consegnate le "Stelle al merito del Lavoro" 63 gli insigniti. Il Prefetto Mariani: "Vostra professionalità fondamentale per il Paese. Desidero ricordare tutti i caduti sul lavoro tra questi gli operai morti in via Ruggero Marturano" di Ambra Drago Sono 63 gli insigniti dell'onorificenza di Maestro del Lavoro, conferita con decreto del Presidente della Repubblica: Og...

Tutto pronto per la 400° Festa del SS. Crocifisso di Monreale. Il Presidente della Confraternita Messina: "I nostri valori sono la fede, la legalità e la formazione umana e cristiana" di Ambra Drago Una storia di devozione e ringraziamento quella che accompagna i 400 anni del SS. Crocifisso di Monreale. Tutto ebbe inizio i...

SICILIAUNO LIVE

Comune Palermo] Dichiarazione Ottavio Zacco: "Esprimo il mio apprezzamento per la nomina di Patrizia Monterosso quale Sovrintendente della Fondazione Sant'Elia" Il Consigliere comunale Ottavio Zacco esprime il proprio apprezzamento per la nomina di Patrizia Monterosso quale Sovrintendente della Fonda...

Spot - Progetto: La scuola come Atelier - I.T. Carlo Alberto Dalla Chiesa di Partinico

Palermo perde un pezzo di storia dell'imprenditoria nel settore delle calzature. E' morto Gaetano Carlo Patania Gaetano Carlo Patania (foto concessa dal figlio Stefano) di Ambra Drago Palermo dice addio a un pezzo di storia dell'imprenditoria. E...

Pietro Piazza Progetto "Scuola Open Work"

Prodotti freschi e genuini dall'orto sociale DORASS: un progetto inclusivo per studenti diversamente abili dell'IPSSEOA Pietro Piazza

Studenti e studentesse diversamente abili dell'IPSSEOA Pietro Piazza di Palermo sono i protagonisti di un progetto speciale che unisce i...

DORASS Dimensione Orto e Agricoltura Sociale Sostenibile

nell'aria in appena 9 giorni.

Il quadro complessivo

I termovalorizzatori rappresentano il segmento finale del nuovo Piano regionale dei rifiuti, recentemente approvato dalla Commissione europea, che prevede, fra l'altro, 9 impianti di selezione, recupero e raffinazione, 7 piattaforme di selezione della raccolta differenziata, 2 piattaforme per il trattamento dei pannolini, 4 ampliamenti di discariche esistenti e 2 biodigestori, tutti già finanziati. L'obiettivo è portare la Sicilia al 65% di recupero di materia e ridurre al 10% il conferimento in discarica, con un abbattimento dei costi, che oggi superano i 350 euro a tonnellata, e un risparmio di circa 100 milioni di euro a beneficio di famiglie e imprese. Il costo complessivo dei due impianti è di 881 milioni di euro a base d'asta, finanziati con le risorse Fsc.

Stop alle discariche e ai trasferimenti extra-regionali

Con i nuovi impianti, la Sicilia supererà definitivamente il sistema basato sulle discariche, che negli anni ha generato alti livelli di inquinamento ed elevati costi di smaltimento. Oggi, infatti, una parte consistente dei rifiuti viene trasferita al Nord o all'estero per essere smaltita, percorrendo distanze superiori ai mille chilometri e con un costo di circa 380 euro per tonnellata, tre volte la media nazionale. La realizzazione dei due impianti consentirà di chiudere definitivamente questo capitolo: tutta la componente non riciclabile dei rifiuti sarà trattata in Sicilia. Grazie a questo processo i conferimenti in discarica diminuiranno progressivamente passando dalle 748 mila tonnellate di rifiuti del 2027 alle 500 mila del 2028, per arrivare a 140 mila nel 2030.

Risparmio per famiglie e imprese

La chiusura del ciclo dei rifiuti in ambito regionale comporterà un drastico abbattimento dei costi per Comuni e cittadini, con un risparmio stimato in circa 100 milioni di euro all'anno. Ogni tonnellata di rifiuto trattata all'interno di un termovalorizzatore genera energia elettrica, da qui l'acronimo internazionale Wte, Waste to energy, ovvero dal rifiuto all'energia. I due impianti di Palermo e Catania genereranno insieme circa 469,6 GWh all'anno, pari al fabbisogno di 174 mila famiglie siciliane. Il 10% di questa energia prodotta servirà ad autoalimentare gli impianti, il restante 90% sarà invece ceduto alla rete elettrica garantendo un introito che consentirà di abbassare le tariffe di conferimento per i Comuni e di conseguenza la Tari ai cittadini. Le nuove strutture saranno attive per 8 mila ore all'anno, pari al 91% del tempo, un primato che le rende tra le più affidabili d'Europa nel loro settore. Ciascun impianto, inoltre, sarà dotato di due forni indipendenti collegati a un unico turboalternatore che converte tutta l'energia prodotta in elettricità, senza alcuno spreco. Se uno dei due forni dovesse fermarsi per manutenzione, l'altro continuerebbe comunque a operare.

Zero consumo d'acqua

L'intero fabbisogno idrico dei due impianti viene coperto esclusivamente da fonti di recupero e ricircolo interno: acque meteoriche, condensate di processo, spurghi del ciclo termico e, rispettivamente, l'effluente del depuratore civile di Pantano d'Arce per Catania e il percolato dell'impianto di trattamento limitrofo per Palermo. Tutte le acque sono trattate con osmosi inversa, un processo di filtrazione a membrana che produce acqua industriale pulita. Non avviene alcun prelievo da falde sotterranee o dall'acquedotto pubblico.

Un'architettura aperta alla comunità

A Palermo, nell'area di Bellolampo, l'edificio si sviluppa come un'estensione organica del paesaggio, quindi con una forte mitigazione dell'impatto ambientale. Le facciate saranno realizzate in corten, materiale che riprende i colori della roccia siciliana, e il tetto sarà percorribile. A Catania, inserito in un contesto prevalentemente industriale a tre chilometri dal mare, l'impianto diventa un parco urbano pubblico, sul modello del celebre Copenhill di Copenaghen, ridisegnando il quartiere con verde pensile, specchi d'acqua e un centro visitatori.

Redazione SICILIAUNONEWS published maggio 21, 2026



Etichette: news

Nessun commento:

Posta un commento

I.T. Carlo Alberto Dalla Chiesa di Partinico Spot Progetto: la Scuola come Atelier



LTO PROGETTO CUOCHI SENZA FUOCHI ISTITUTO "PIETRO PIAZZA" PALERMO



Siciliauno

PER LE TUE NOTIZIE E CONTATTI & PUBBLICITA'

siciliaunonews@gmail.com

Le notizie più lette della settimana

Trapani celebra la tradizione con la prima "Festa della Busiata"
Trapani si prepara ad accogliere la prima edizione della "Festa della Busiata", in programma dal 18 al 24 maggio 2026: una manifestazione de...

Palermo perde un pezzo di storia dell'imprenditoria nel settore delle calzature. E' morto Gaetano Carlo Patania Gaetano Carlo Patania (foto concessa dal figlio Stefano) di Ambra Drago Palermo dice addio a un pezzo di storia dell'imprenditoria. E...

Caso Shalabayeva, il SAP della Sicilia con il suo segretario esprime solidarietà al prefetto Cortese. Apprezzamento per la cittadinanza onoraria di San Giuseppe Jato
Il Sindacato Autonomo di Polizia della Sicilia, attraverso il Segretario Regionale Piero Billitteri, esprime vicinanza e solidarietà all'ex ...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

097670-ITOLVX

Termovalorizzatori, presentati i progetti definitivi: saranno tra gli impianti piu' puliti d'Europa

Emissioni tra le più basse in Europa, produzione di energia dallo smaltimento dei rifiuti pari al fabbisogno di 174 mila famiglie, superamento del sistema delle discariche e risparmio concreto per Comuni e famiglie sul pagamento della Tari. Sono questi i quattro pilastri sui quali poggia la realizzazione dei due nuovi termovalorizzatori di Palermo e di Catania, impianti di ultima generazione, che daranno alla Sicilia un forte impulso nella gestione virtuosa e sostenibile dei rifiuti e che, sul piano tecnologico, si collocano all'avanguardia nel panorama europeo, superando per efficienza e innovazione strutture di riferimento come il termovalorizzatore di Copenaghen o, per restare in ambito nazionale, quelli di Bolzano e di Roma. I due progetti definitivi sono stati presentati stamattina alla stampa nel corso di un incontro a Palazzo d'Orléans, a Palermo, dal presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, insieme al Responsabile unico del procedimento, Salvo Cocina, all'ex ministro dell'Ambiente e consulente del presidente in tema di gestione dei rifiuti, Corrado Clini, ai due ingegneri della squadra che ha curato il progetto, Marco Cremonesi della società Crew (Fsi) e Francesco Martino della Martino e associati, e all'architetto Claudio Turrini, anche lui di Crew. «Oggi ha detto il presidente Schifani tagliamo il traguardo di una tappa strategica nel percorso per la realizzazione di due termovalorizzatori che segneranno una svolta storica nella gestione dei rifiuti in Sicilia. Presentiamo i due progetti definitivi degli impianti di Palermo e di Catania sui quali abbiamo puntato molto, chiedendo al governo nazionale di nominarci commissari straordinari per la loro realizzazione, in un momento in cui la Sicilia non aveva neppure il Piano rifiuti, che è lo strumento di base. Per un anno abbiamo lavorato assiduamente e ottenuto il via libera dalla Commissione europea, abbiamo portato avanti le procedure con il supporto di Invitalia e affidandoci al controllo dell'Anac. Adesso abbiamo le carte in regola e possiamo andare avanti con il nostro cronoprogramma: prevediamo di affidare i lavori nella primavera del 2027 e di inaugurare i due impianti entro il 2028». «Oltre a una gestione sostenibile dei rifiuti e quindi a un superamento del sistema delle discariche ha aggiunto il presidente l'esito finale al quale guardiamo è arrivare alla riduzione della Tari, dunque un vantaggio diretto per i cittadini che, oltre ad avere città più pulite, andranno anche a risparmiare. Quando ho iniziato questo percorso venivo visto un po' come un alieno, perché in precedenza tutti quelli che avevano provato a realizzare i termovalorizzatori non ci erano riusciti. Anche noi abbiamo avuto le nostre difficoltà, con i ricorsi presentati al Tar, magari perché qualcuno che lavora nel settore si vede limitato nella propria attività. Ma noi andiamo avanti e abbiamo raggiunto un punto di non ritorno. La macchina è partita e adesso si comincia a vedere la fine del tunnel, posso dire che oggi è uno dei giorni più importanti della mia vita». Sugli aspetti tecnici si sono soffermati i progettisti. «Si tratta di due impianti all'avanguardia da un punto vista tecnologico ha spiegato Cremonesi con una capacità di smaltimento pari a 600 mila tonnellate e dai quali si produrrà energia elettrica pari al fabbisogno di 174 mila famiglie. È importante sottolineare anche che saranno ammesse alla valorizzazione energetica esclusivamente frazioni non riciclabili e che l'impianto non potrebbe funzionare con altro tipo di rifiuti». «I due impianti, da un punto di vista dell'impatto ambientale ha aggiunto Martino sono tra i migliori al mondo e più efficienti di quelli di Copenaghen, punto di riferimento del settore, e di Bolzano, considerato tra i più performanti, ma anche meglio di quello in costruzione a Roma. I termovalorizzatori emetteranno il 96% in meno di diossine rispetto all'impianto danese e il 97% in meno rispetto a quello altoatesino. Per dare un'idea, quello di Bolzano emette in nove giorni le diossine che i due siciliani emetteranno in un anno. Non solo, anche sul fronte del consumo idrico gli impianti siciliani non hanno eguali al mondo perché l'intero fabbisogno è coperto da fonti di recupero e ricircolo, non ci sarà alcun prelievo dalle fonti naturali». Infine, l'architetto Turrini ha evidenziato che, nella realizzazione dei progetti, si è tenuto conto della diversità dei luoghi in cui sorgeranno: «A Palermo la struttura punta a mimetizzarsi con il contesto circostante, minimizzando l'impatto ambientale. A Catania, invece, il progetto è stato pensato per aprirsi al territorio e generare un paesaggio del tutto nuovo». Progetti che, come ha sottolineato l'ex ministro Clini in conferenza stampa, sono stati apprezzati anche dalla Commissione europea che ha approvato il piano dei rifiuti siciliano, riconoscendone «l'innovazione e la validità sia sotto il profilo delle emissioni sia dal punto di vista della sostenibilità della gestione dei rifiuti».





SEGNALAZIONI

PER LA TUA PUBBLICITÀ

CONTATTI

21/05/2026



Termovalorizzatori a Palermo e Catania: "Saranno tra gli impianti più puliti d'Europa"

PRIMO PIANO

REGIONE



Redazione



21/05/2026



4 minutes read



Dovrebbero produrre tra le emissioni più basse in Europa i due termovalorizzatori



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

097670-ITOLVX



previsti per la Sicilia, a Palermo e a Catania. Produrranno energia dallo smaltimento dei rifiuti pari al fabbisogno di 174 mila famiglie, con il superamento del sistema delle discariche ed un risparmio concreto per Comuni e famiglie sul pagamento della Tari. Sono questi i pilastri sui quali poggia la realizzazione dei due nuovi termovalorizzatori di Palermo e di Catania, impianti di ultima generazione, che daranno alla Sicilia un forte impulso nella gestione virtuosa e sostenibile dei rifiuti e che, sul piano tecnologico, si collocano all'avanguardia nel panorama europeo, superando per efficienza e innovazione strutture di riferimento come il termovalorizzatore di Copenaghen o, per restare in ambito nazionale, quelli di Bolzano e di Roma. I due progetti definitivi sono stati presentati stamattina a Palazzo d'Orléans, a Palermo, dal presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, insieme al Responsabile unico del procedimento, Salvo Cocina, all'ex ministro dell'Ambiente e consulente del presidente in tema di gestione dei rifiuti, Corrado Clini, ai due ingegneri della squadra che ha curato il progetto, Marco Cremonesi della società Crew (Fsi) e Francesco Martino della Martino e associati, e all'architetto Claudio Turrini, anche lui di Crew.

«Oggi – ha detto il presidente Schifani – tagliamo il traguardo di una tappa strategica nel percorso per la realizzazione di due termovalorizzatori che segneranno una svolta storica nella gestione dei rifiuti in Sicilia. Presentiamo i due progetti definitivi degli impianti di Palermo e di Catania sui quali abbiamo puntato molto, chiedendo al governo nazionale di nominarci commissari straordinari per la loro realizzazione, in un momento in cui la Sicilia non aveva neppure il Piano rifiuti, che è lo strumento di base. Per un anno abbiamo lavorato assiduamente e ottenuto il via libera dalla Commissione europea, abbiamo portato avanti le procedure con il supporto di Invitalia e affidandoci al controllo dell'Anac. Adesso abbiamo le carte in regola e possiamo andare avanti con il nostro cronoprogramma: prevediamo di affidare i lavori nella primavera del 2027 e di inaugurare i due impianti entro il 2028».

«Oltre a una gestione sostenibile dei rifiuti e quindi a un superamento del sistema delle discariche – ha aggiunto il presidente – l'esito finale al quale guardiamo è arrivare alla riduzione della Tari, dunque un vantaggio diretto per i cittadini che, oltre ad avere città più pulite, andranno anche a risparmiare. Quando ho iniziato questo percorso venivo visto un po' come un alieno, perché in precedenza tutti quelli che avevano provato a realizzare i termovalorizzatori non ci erano riusciti. Anche noi abbiamo avuto le nostre difficoltà, con i ricorsi presentati al Tar, magari perché qualcuno che lavora nel settore si vede limitato nella propria attività. Ma noi andiamo avanti e abbiamo raggiunto un punto di non

FLORIDIA AMMINISTRATIVE 24 - 25 Maggio 2026 - CANDIDATO AL CONSIGLIO COMUNALE

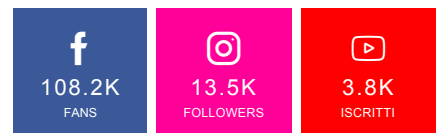
Alessandra Mutarelli




Avv. Antonello Sala
Candidato a Sindaco

Comitato di Circolo

SEGUICI SU



FLORIDIA AMMINISTRATIVE 24 - 25 Maggio 2026
CANDIDATO AL CONSIGLIO COMUNALE



Comitatente il Candidato



Antonello SALA
SINDACO

Carmelinda GIULIANO



ritorno. La macchina è partita e adesso si comincia a vedere la fine del tunnel, posso dire che oggi è uno dei giorni più importanti della mia vita». Sugli aspetti tecnici si sono soffermati i progettisti. «Si tratta di due impianti all'avanguardia da un punto vista tecnologico – ha spiegato Cremonesi – con una capacità di smaltimento pari a 600 mila tonnellate e dai quali si produrrà energia elettrica pari al fabbisogno di 174 mila famiglie. È importante sottolineare anche che saranno ammesse alla valorizzazione energetica esclusivamente frazioni non riciclabili e che l'impianto non potrebbe funzionare con altro tipo di rifiuti». «I due impianti, da un punto di vista dell'impatto ambientale – ha aggiunto Martino – sono tra i migliori al mondo e più efficienti di quelli di Copenaghen, punto di riferimento del settore, e di Bolzano, considerato tra i più performanti, ma anche meglio di quello in costruzione a Roma. I termovalorizzatori emetteranno il 96% in meno di diossine rispetto all'impianto danese e il 97% in meno rispetto a quello altoatesino. Per dare un'idea, quello di Bolzano emette in nove giorni le diossine che i due siciliani emetteranno in un anno. Non solo, anche sul fronte del consumo idrico gli impianti siciliani non hanno eguali al mondo perché l'intero fabbisogno è coperto da fonti di recupero e ricircolo, non ci sarà alcun prelievo dalle fonti naturali». Infine, l'architetto Turrini ha evidenziato che, nella realizzazione dei progetti, si è tenuto conto della diversità dei luoghi in cui sorgeranno: «A Palermo la struttura punta a mimetizzarsi con il contesto circostante, minimizzando l'impatto ambientale. A Catania, invece, il progetto è stato pensato per aprirsi al territorio e generare un paesaggio del tutto nuovo». Progetti che, come ha sottolineato l'ex ministro Clini in conferenza stampa, sono stati apprezzati anche dalla Commissione europea che ha approvato il piano dei rifiuti siciliano, riconoscendone «l'innovazione e la validità sia sotto il profilo delle emissioni sia dal punto di vista della sostenibilità della gestione dei rifiuti».



Previous Post

Crisi idrica a Siracusa, il Forum dell'Acqua: "Amministrazione..."

Next Post

Infiorata 2026, Figura: "Scommessa vinta e in estate..."



Potrebbe interessarti



Due termovalorizzatori a Palermo e Catania: Avranno le emissioni piu' basse d'Europa

Redazione | giovedì 21 Maggio 2026 - 18:30 Presentati i progetti definitivi. Schifani: "Svolta storica nella gestione dei rifiuti in Sicilia"

PALERMO Emissioni tra le più basse in Europa, produzione di energia dallo smaltimento dei rifiuti pari al fabbisogno di 174 mila famiglie, superamento del sistema delle discariche e risparmio concreto per Comuni e famiglie sul pagamento della Tari. Sono questi i quattro pilastri sui quali poggia la realizzazione dei due nuovi termovalorizzatori di Palermo e di Catania, impianti di ultima generazione, che daranno alla Sicilia un forte impulso nella gestione virtuosa e sostenibile dei rifiuti e che, sul piano tecnologico, si collocano all'avanguardia nel panorama europeo, superando per efficienza e innovazione strutture di riferimento come il termovalorizzatore di Copenaghen o, per restare in ambito nazionale, quelli di Bolzano e di Roma. I due progetti definitivi sono stati presentati stamattina alla stampa nel corso di un incontro a Palazzo d'Orléans, a Palermo, dal presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, insieme al Responsabile unico del procedimento, Salvo Cocina, all'ex ministro dell'Ambiente e consulente del presidente in tema di gestione dei rifiuti, Corrado Clini, ai due ingegneri della squadra che ha curato il progetto, Marco Cremonesi della società Crew (Fsi) e Francesco Martino della Martino e associati, e all'architetto Claudio Turrini, anche lui di Crew. Oggi ha detto il presidente Schifani: "tagliamo il traguardo di una tappa strategica nel percorso per la realizzazione di due termovalorizzatori che segneranno una svolta storica nella gestione dei rifiuti in Sicilia. Presentiamo i due progetti definitivi degli impianti di Palermo e di Catania sui quali abbiamo puntato molto, chiedendo al governo nazionale di nominarci commissari straordinari per la loro realizzazione, in un momento in cui la Sicilia non aveva neppure il Piano rifiuti. Adesso abbiamo le carte in regola e possiamo andare avanti con il nostro cronoprogramma: prevediamo di affidare i lavori nella primavera del 2027 e di inaugurare i due impianti entro il 2028. Oltre a una gestione sostenibile dei rifiuti e quindi a un superamento del sistema delle discariche ha aggiunto il presidente: "l'esito finale al quale guardiamo è arrivare alla riduzione della Tari, dunque un vantaggio diretto per i cittadini che, oltre ad avere città più pulite, andranno anche a risparmiare. Le caratteristiche tecniche dei progetti. Sugli aspetti tecnici si sono soffermati i progettisti. Si tratta di due impianti all'avanguardia da un punto vista tecnologico ha spiegato Cremonesi con una capacità di smaltimento pari a 600 mila tonnellate e dai quali si produrrà energia elettrica pari al fabbisogno di 174 mila famiglie. È importante sottolineare anche che saranno ammesse alla valorizzazione energetica esclusivamente frazioni non riciclabili e che l'impianto non potrebbe funzionare con altro tipo di rifiuti. I due impianti, da un punto di vista dell'impatto ambientale ha aggiunto Martino sono tra i migliori al mondo e più efficienti di quelli di Copenaghen, punto di riferimento del settore, e di Bolzano, considerato tra i più performanti, ma anche meglio di quello in costruzione a Roma. I termovalorizzatori emetteranno il 96% in meno di diossine rispetto all'impianto danese e il 97% in meno rispetto a quello altoatesino. Per dare un'idea, quello di Bolzano emette in nove giorni le diossine che i due siciliani emetteranno in un anno. Non solo, anche sul fronte del consumo idrico gli impianti siciliani non hanno eguali al mondo perché l'intero fabbisogno è coperto da fonti di recupero e riciclo, non ci sarà alcun prelievo dalle fonti naturali. Infine, l'architetto Turrini ha evidenziato che, nella realizzazione dei progetti, si è tenuto conto della diversità dei luoghi in cui sorgeranno: A Palermo la struttura punta a mimetizzarsi con il contesto circostante, minimizzando l'impatto ambientale. A Catania, invece, il progetto è stato pensato per aprirsi al territorio e generare un paesaggio del tutto nuovo. Emissioni tra le più basse in Europa, meglio di Bolzano e di Copenaghen. Quando entreranno in funzione, i termovalorizzatori siciliani avranno le emissioni più basse d'Europa: più efficienti di Bolzano, fino a oggi il riferimento nazionale, alla pari con Roma e più puliti persino di Copenaghen, il grande impianto di Copenaghen inaugurato nel 2017 e considerato il benchmark mondiale del settore. Su tutti i principali inquinanti i valori sono inferiori, ma è sulle diossine che il divario è più marcato: gli impianti siciliani ne emetteranno il 97% in meno rispetto a Bolzano, il 96% rispetto a Copenaghen e il 75% in meno rispetto a Roma. I termovalorizzatori di Palermo e Catania, per intenderci, emetteranno in un anno la stessa quantità di diossine che l'impianto di Bolzano rilascia nell'aria in appena 9 giorni. Il quadro complessivo. I termovalorizzatori rappresentano il segmento finale del nuovo Piano regionale dei rifiuti, recentemente approvato dalla Commissione europea, che prevede, fra l'altro, 9 impianti di selezione, recupero e raffinazione, 7 piattaforme di selezione della raccolta differenziata, 2 piattaforme per il trattamento dei pannolini, 4 ampliamenti di discariche





esistenti e 2 biodigestori, tutti già finanziati. L'obiettivo è portare la Sicilia al 65% di recupero di materia e ridurre al 10% il conferimento in discarica, con un abbattimento dei costi, che oggi superano i 350 euro a tonnellata, e un risparmio di circa 100 milioni di euro a beneficio di famiglie e imprese. Il costo complessivo dei due impianti è di 881 milioni di euro a base d'asta, finanziati con le risorse Fsc. Stop alle discariche e ai trasferimenti extra-regionali. Con i nuovi impianti, la Sicilia supererà definitivamente il sistema basato sulle discariche, che negli anni ha generato alti livelli di inquinamento ed elevati costi di smaltimento. Oggi, infatti, una parte consistente dei rifiuti viene trasferita al Nord o all'estero per essere smaltita, percorrendo distanze superiori ai mille chilometri e con un costo di circa 380 euro per tonnellata, tre volte la media nazionale. La realizzazione dei due impianti consentirà di chiudere definitivamente questo capitolo: tutta la componente non riciclabile dei rifiuti sarà trattata in Sicilia. Grazie a questo processo i conferimenti in discarica diminuiranno progressivamente passando dalle 748 mila tonnellate di rifiuti del 2027 alle 500 mila del 2028, per arrivare a 140 mila nel 2030. Risparmio per famiglie e imprese. La chiusura del ciclo dei rifiuti in ambito regionale comporterà un drastico abbattimento dei costi per Comuni e cittadini, con un risparmio stimato in circa 100 milioni di euro all'anno. Ogni tonnellata di rifiuto trattata all'interno di un termovalorizzatore genera energia elettrica, da qui l'acronimo internazionale Wte, Waste to energy, ovvero dal rifiuto all'energia. I due impianti di Palermo e Catania genereranno insieme circa 469,6 GWh all'anno, pari al fabbisogno di 174 mila famiglie siciliane. Il 10% di questa energia prodotta servirà ad autoalimentare gli impianti, il restante 90% sarà invece ceduto alla rete elettrica garantendo un introito che consentirà di abbassare le tariffe di conferimento per i Comuni e di conseguenza la Tari ai cittadini. Le nuove strutture saranno attive per 8 mila ore all'anno, pari al 91% del tempo, un primato che le rende tra le più affidabili d'Europa nel loro settore. Ciascun impianto, inoltre, sarà dotato di due forni indipendenti collegati a un unico turboalternatore che converte tutta l'energia prodotta in elettricità, senza alcuno spreco. Se uno dei due forni dovesse fermarsi per manutenzione, l'altro continuerebbe comunque a operare. Zero consumo d'acqua. L'intero fabbisogno idrico dei due impianti viene coperto esclusivamente da fonti di recupero e ricircolo interno: acque meteoriche, condense di processo, spurghi del ciclo termico e, rispettivamente, l'effluente del depuratore civile di Pantano d'Arce per Catania e il percolato dell'impianto di trattamento limitrofo per Palermo. Tutte le acque sono trattate con osmosi inversa, un processo di filtrazione a membrana che produce acqua industriale pulita. Non avviene alcun prelievo da falde sotterranee o dall'acquedotto pubblico. Un'architettura aperta alla comunità. A Palermo, nell'area di Bellolampo, l'edificio si sviluppa come un'estensione organica del paesaggio, quindi con una forte mitigazione dell'impatto ambientale. Le facciate saranno realizzate in corten, materiale che riprende i colori della roccia siciliana, e il tetto sarà percorribile. A Catania, inserito in un contesto prevalentemente industriale a tre chilometri dal mare, l'impianto diventa un parco urbano pubblico, sul modello del celebre Copenhill di Copenaghen, ridisegnando il quartiere con verde pensile, specchi d'acqua e un centro visitatori.